

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR007
Titolo in inglese	RP Friuli Venezia Giulia ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Friuli Venezia Giulia FESR 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH4 - Friuli-Venezia Giulia ITH41 - Pordenone ITH42 - Udine ITH43 - Gorizia ITH44 - Trieste
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	10
Tabella 1	18
2. Priorità	34
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	34
2.1.1. Priorità: 1. Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	35
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	36
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	38
2.1.1.1.2. Indicatori	38
Tabella 2: indicatori di output	38
Tabella 3: indicatori di risultato	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	40
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	41
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	44
2.1.1.1.1.2. Indicatori	45
Tabella 2: indicatori di output	45
Tabella 3: indicatori di risultato	45
2.1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	46
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	46
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	47
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	47
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	47

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	48
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	48
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	51
2.1.1.1.2. Indicatori	52
Tabella 2: indicatori di output	52
Tabella 3: indicatori di risultato	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	52
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	53
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	53
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	54
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	55
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	55
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	57
2.1.1.1.2. Indicatori	58
Tabella 2: indicatori di output	58
Tabella 3: indicatori di risultato	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	59
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	59
2.1.1. Priorità: 2. Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza	60
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	60
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	60
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	60
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	62

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	64
2.1.1.1.2. Indicatori.....	64
Tabella 2: indicatori di output	64
Tabella 3: indicatori di risultato.....	65
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	66
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	66
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	66
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	66
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	67
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	68
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	68
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	68
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	69
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	69
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	70
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	70
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	71
2.1.1.1.2. Indicatori.....	71
Tabella 2: indicatori di output	71
Tabella 3: indicatori di risultato.....	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	72
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	73
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	73
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	74
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	74
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	74
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	76
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	76
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	77

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	78
2.1.1.1.2. Indicatori	78
Tabella 2: indicatori di output	78
Tabella 3: indicatori di risultato	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)	81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	81
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	82
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	82
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	82
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	83
2.1.1.1.2. Indicatori	84
Tabella 2: indicatori di output	84
Tabella 3: indicatori di risultato	84
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	84
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	84
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	85
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	85
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	85
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	86
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	86
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	86
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	88
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	88
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	88
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	90
2.1.1.1.2. Indicatori	90
Tabella 2: indicatori di output	90

Tabella 3: indicatori di risultato.....	90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	91
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	91
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	91
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	92
2.1.1. Priorità: 3. Mobilità sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	93
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	93
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	93
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	94
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	95
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	95
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	95
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	96
2.1.1.1.2. Indicatori.....	96
Tabella 2: indicatori di output	96
Tabella 3: indicatori di risultato.....	96
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	97
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	97
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	97
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	98
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	98
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	98
2.1.1. Priorità: 4. Cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale	99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)	99
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	99
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	99
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	100
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	100
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	101
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	101
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	102
2.1.1.1.2. Indicatori.....	102
Tabella 2: indicatori di output	102
Tabella 3: indicatori di risultato.....	102
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	103
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	103
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	103

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	103
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	103
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	103
2.1.1. Priorità: 5. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	105
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	105
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	105
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	105
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	107
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	107
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	108
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	108
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	109
2.1.1.1.2. Indicatori	109
Tabella 2: indicatori di output	109
Tabella 3: indicatori di risultato	109
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	110
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	110
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	110
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	111
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	111
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)	112
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	112
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	112
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	114
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	114
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	115
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	115
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	116
2.1.1.1.2. Indicatori	116
Tabella 2: indicatori di output	116
Tabella 3: indicatori di risultato	117
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	117
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	117
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	118
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	118
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	118
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	118

2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	120
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica.....	120
2.2.1.1. Interventi dai fondi	120
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	120
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	121
2.2.1.2. Indicatori.....	122
Tabella 2: Indicatori di output	122
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	122
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	122
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	122
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	122
3. Piano di finanziamento	124
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	124
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	124
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	124
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	125
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	125
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	125
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	125
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	125
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	126
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	126
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	126
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	126
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	126
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	126
3.4. Ritrasferimento (1)	127
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	127
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	127
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	128
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	128
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	129
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	129
4. Condizioni abilitanti	130
5. Autorità di programma	156
Tabella 13: autorità di programma	156
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	156
6. Partenariato.....	157
7. Comunicazione e visibilità	160
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	163
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	163
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	164
A. Sintesi degli elementi principali	164

B. Dettagli per tipo di operazione.....	165
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	165
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	165
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	165
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	165
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	165
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	165
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	167
A. Sintesi degli elementi principali	167
B. Dettagli per tipo di operazione.....	168
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	169
DOCUMENTI	170

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Regione FVG, partendo dall'analisi del contesto socioeconomico regionale e dal mutamento di scenario della crisi pandemica e della conseguente accelerazione impressa alla politica economica e di bilancio europea dal piano *Next Generation EU* e in particolare del PNRR, ha dato avvio con deliberazione di generalità della Giunta n 184 del 7 2 2020 alla programmazione unitaria regionale 2021 2027 per la definizione della strategia dei fondi per la politica di coesione individuando tre indirizzi strategici in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S4) e la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile in via di definizione:

-Le conoscenze e le competenze in una Regione che apprende che mette al centro l'apprendimento permanente e la formazione continua investendo sul capitale umano per la creazione di una comunità che apprende (*learning region*) al fine di aumentare l'innovazione del sistema produttivo regionale e connetterlo al mondo della ricerca e dell'università, creando un ecosistema strutturato in grado di rispondere alle sfide future.

-Un'economia regionale dinamica e sostenibile capace di affrontare le sfide globali che, nel quadro delle sfide proposte e messe in campo dal Green Deal della CE e dall'Agenda 2030 dell'ONU, individua nella rivoluzione digitale, nella lotta ai cambiamenti climatici, nella transizione energetica e verso un'economia circolare le principali opportunità di rilancio della competitività del sistema regione. Le traiettorie di sviluppo dovranno scegliere e puntare sulle filiere produttive più promettenti in particolare per R&S&I, non potendo prescindere dalle filiere energetiche e della logistica, capaci di rendere più competitivo il sistema produttivo regionale. In questa cornice, maggiore deve essere anche il sostegno ai processi di digitalizzazione in tutti i settori, in particolare quelli del sistema produttivo e della pubblica amministrazione, privilegiando tra questi il sistema sanitario. Il sostegno all'internazionalizzazione consentirà di inserire le eccellenze produttive regionali nelle reti di innovazione e ricerca europee.

-Una crescita sostenibile e inclusiva capace di valorizzare le risorse del territorio tale da individuare, riconoscere e far emergere le risorse del territorio in chiave sostenibile e inclusiva sia nelle sue porzioni più sviluppate che soprattutto in quelle di maggiore marginalità, nella consapevolezza che lo sviluppo di un sistema regionale non si debba misurare soltanto in crescita di competitività, ma anche in innovazione sociale e acquisto di valore dei luoghi, traducendo in opportunità di sviluppo le condizioni di territori anche periferici in grado di offrire qualità di vita anche elevata a costi inferiori rispetto alle città.

La programmazione unitaria regionale nella cornice disegnata dalla delibera di generalità della Giunta regionale n 551 del 9 4 2021 e affinata con successive manutenzioni, orienta, compone, definisce e sintonizza in una matrice comune le scelte strategiche del FVG con la finalità di intercettare, creare, coordinare e rafforzare le principali sinergie e complementarietà degli strumenti di programmazione: PNRR, fondi delle politiche di Coesione FESR e FSE+ e dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), evitando sovrapposizioni, duplicazioni e segmentazioni.

A guidare il processo è la struttura di governance regionale attraverso una **Cabina di Regia** che pianifica e coordina gli ambiti di intervento del PNRR e riconduce al quadro della programmazione unitaria integrata e alle sue tre priorità sia le progettualità regionali PNRR sia le scelte strategiche dei fondi e dei programmi. Attraverso questo strumento la Regione è in grado di garantire la necessaria

complementarietà sinergica, funzionale, coerente e uniforme tra i diversi fondi e programmi per massimizzare i risultati.

Nell'ambito dei tre indirizzi strategici la Regione orienterà le risorse prioritariamente su due **driver** che rappresentano anche le due **sfide** fondamentali del FESR.

La prima sfida è costituita dal **rilancio della competitività** del sistema FVG. In tale contesto **ricerca, innovazione e digitalizzazione** rappresentano ambiti preminenti, insieme all'**internazionalizzazione**, al **rafforzamento delle competenze** per la ripresa delle aziende, alla nascita di **nuove realtà imprenditoriali** anche in continuità con il ciclo di programmazione 14 20.

La seconda sfida è il **rafforzamento ecosistemico del territorio** e la **transizione verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di gestione delle trasformazioni territoriali, **con particolare attenzione alle aree urbane e alle aree interne** per ridurre disuguaglianze, fragilità e rischio di marginalità.

1. Analisi delle sfide

Il rilancio della competitività è determinante alla luce di una situazione in chiaroscuro dell'economia regionale.

Dopo la fase di difficoltà vissuta tra 2007 e 2012, a partire dal 2013 l'economia regionale ha registrato un'inversione di tendenza (ISTAT, Principali aggregati territoriali di Contabilità Nazionale: Valore aggiunto per branca di attività FVG 2007-2020).

La ripresa ha interessato innanzitutto l'industria regionale per la quale si è registrata una fase di crescita moderata, testimoniata, tra l'altro, dall'aumento del grado di utilizzazione degli impianti industriali e da una dinamica positiva delle vendite nei servizi e nel turismo.

Tuttavia tra il 2006 e il 2018, il numero di **imprese attive** si era ridotto di circa 15.000 unità, segnando un calo del 13% con una connotazione settoriale del fenomeno. Le perdite maggiori si sono registrate nei **comparti tipici del *made in Italy*** a forte presenza di PMI, come ad esempio quelli delle filiere del **legno** e dell'**arredo** (La dinamica delle imprese in FVG, situazione al 31 12 2020, CCIAA PN UD, marzo 2021).

Le perdite di capacità produttiva sono state in parte compensate dallo sviluppo dei **comparti a maggiore connotazione tecnologica**, più strutturati per dimensione e organizzazione di impresa, come la meccanica, la lavorazione dei metalli e la cantieristica.

È cresciuta la **capacità di innovazione** della Regione che, assieme ad altre Regioni del Centro Nord, è inserita dallo *European regional scoreboard* nel gruppo delle Regioni europee *strong innovator* (Regional Innovation Scoreboard 2021). Il FVG è la prima regione italiana per quota di **laureati** in discipline scientifiche ed è ai primi posti per la percentuale di **ricercatori** e **addetti alla R&S**. Alta l'incidenza della **spesa pubblica in R&D**, così come significative sono sia la quota di **addetti in imprese innovative**, sia il peso delle **produzioni** di tipo **innovativo** e si registra anche l'aumento negli ultimi anni di nuove forme di **collaborazione pubblico-privato** in materia di R&D. Buoni anche i dati delle **start up**: nel 2021 il loro numero era di 256 unità. Il FVG è inoltre la seconda realtà regionale per incidenza di start up **innovative** sul totale delle nuove società di capitali (5,19%, contro una media nazionale del 3,58%). Tre delle quattro ex province della regione (PN, UD e TS) si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

Nonostante i dati incoraggianti, ampi sono i margini di miglioramento riguardo alla capacità del sistema regionale di innovare e di competere sui mercati globali, in particolare:

- le **innovazioni di prodotto** collocano il FVG nelle posizioni di coda del Centro Nord;
- risulta ancora bassa la propensione alla **collaborazione tra imprese** finalizzata all'innovazione, che testimonia la difficoltà di molte imprese ad abbandonare logiche di tipo difensivo e dare vita a progetti di sviluppo coordinati e condivisi;
- risulta ancora preponderante la quota di **ricerca** svolta dai soggetti pubblici nonostante i miglioramenti registrati sul fronte della **collaborazione pubblico-privato**;
- si rileva una **disomogeneità** evidente tra settori industriali, produttivi ed economici e tra aree territoriali della regione ancora come esito della crisi congiunturale 2007-2012;
- la crisi ha avuto effetti particolarmente negativi sui **servizi** e, in particolare, sulle attività legate al **turismo**, dove si è registrato un dimezzamento delle presenze dovuto soprattutto alla domanda estera, con peggiori effetti sul turismo invernale;
- nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 le ore autorizzate di **integrazione salariale** hanno registrato valori elevatissimi, con un picco di circa 13 milioni di ore nel marzo 21, in concomitanza con l'inasprimento delle misure di contenimento dell'epidemia.

Peraltro i dati del 2020 pre-pandemia evidenziavano che la fase moderatamente favorevole affermata nel precedente quinquennio già iniziava a indebolirsi (Economie regionali, L'economia del FVG-Rapporto annuale, Banca d'Italia, giugno 2021) registrando un calo del numero di **imprese attive** (-1,0%), la riduzione di produzione e fatturato delle **imprese industriali** (-9% dato identico a quello nazionale) e un rallentamento delle dinamiche dell'**export** specie verso i paesi *extra* UE, che avevano rappresentato l'elemento trainante della ripresa.

Diversamente da quanto registrato a livello nazionale, nel 2020 **l'occupazione** ha subito un lieve aumento (prossimo allo 0,4%) rispetto all'anno precedente, anche se si sono ridotte le ore lavorate (-7,7%).

I dati su diffusione e utilizzo di **comunicazioni e tecnologie digitali** da parte di **imprese e famiglie** evidenziano un allineamento alle medie del nord est, comunque sopra la media nazionale (89,3% di imprese e 82,4% di famiglie che dispongono di accesso a Internet con connessioni a banda larga fissa o mobile ad alte prestazioni), ma con margini di miglioramento significativi nei servizi digitali pubblici e privati.

Anche per il FVG gli obiettivi di **connettività** previsti sono garantiti dai piani nazionali "Italia a 1 Giga" e "Italia 5G", finanziati su fondi PNRR e descritti nella Strategia italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society" approvata il 25 5 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), oltre che dai due piani già previsti dalla Strategia del 2015 (Piano aree bianche e Piano voucher) finanziati con risorse FSC, FESR, FEASR e Regionali.

Il **rafforzamento ecosistemico del territorio** e la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità** rappresentano, insieme alla **gestione delle trasformazioni socio-territoriali, con particolare attenzione alle aree urbane e alle aree interne**, la seconda sfida rilevante e complessa, in un contesto dove i dati di analisi evidenziano ampi margini di miglioramento.

A livello regionale si è registrata una riduzione dei **consumi di energia elettrica** tra il 2007 e il 2015 (Terna), destinata però ad aumentare in modo costante in tutti i settori come nel resto d'Italia per la crisi contingente.

Nel 2020 a fronte di una richiesta in FVG di 9.849,10 GWh di energia elettrica, l'energia prodotta da **fonti rinnovabili** era di 3.341,10 GWh, pari al 33,9% in linea con l'obiettivo europeo 2020 del 26,4%.

Il **cambiamento climatico** si è intensificato nel corso degli ultimi anni, con effetti negativi su **emissioni di gas serra e qualità dell'aria**.

Le proiezioni climatiche evidenziano un incremento delle temperature entro il 2100 (rispetto al periodo di riferimento 1976-2005) tra 1,3°C e 5,3 °C. con conseguente aumento in intensità e frequenza di eventi estremi e di fenomenicorrelati, come siccità e inondazioni. Il FVG risulta essere secondo in Italia per quantità di **emissioni** con un livello pari a 10 ton di **CO2**/abitante laddove le principali fonti emmissive sono legate a produzione di **energia, trasporto su strada, combustione industriale e domestica** (che incide per il 15% stabilmente dal 2005) con un trend di decremento stimato (ISPRA) 1990-2017 del 18,2%, superiore alla media Italia (17%), ma inferiore a quella nord-est, nell'ordine del 39%.

La Relazione sulla **qualità dell'aria** in FVG per il 2021 conferma una qualità sostanzialmente buona rispetto alla maggior parte degli inquinanti monitorati con qualche criticità per ozono e benzo[a]pirene nelle zone di utilizzo del legname per riscaldamento domestico. Il **PM2.5** registra un andamento di sostanziale stabilità (in nessuna stazione di monitoraggio del FVG risulta superato il limite), mentre il **PM10** nel 2021 ha registrato un n/giornate/anno di superamento dei limiti delle concentrazioni medie giornaliere inferiore rispetto agli anni precedenti.

I **rifiuti** totali prodotti in Regione nell'anno 2017 sono stati circa 4,4 Mton, di cui solo il 6,6% è stato classificato come **pericoloso** (percentuale uguale al nord est e all'Italia).

A fronte di una situazione economica in lento miglioramento ma instabile, i dati attestano una sostanziale capacità di tenuta del **tessuto sociale** della Regione; in questo contesto, nelle città e nelle aree interne che rappresentano le aree in cui la pandemia ha prodotto il maggiore impatto sulla resilienza, la sfida rimane quella di **ridurre disuguaglianze, fragilità e rischio di marginalità**.

Superato il picco 2012 2013, a partire dal 2014 i dati sulla **povertà** segnalano un allentamento delle situazioni di disagio. Nel 2020 i dati (ISTAT, Povertà nuove serie: Famiglie povere - regione di residenza)

evidenziano che l'incidenza della povertà relativa, individuale e familiare in Regione è pari al 8,7% e al 6,8% (valori allineati con quelli delle altre regioni del centro nord e nettamente inferiori rispetto ai valori nazionali pari a 13,5% e 10,1%).

Per quanto riguarda la struttura demografica, negli ultimi decenni la popolazione regionale ha subito una radicale trasformazione della propria composizione, così come testimoniato dalla crescita degli indici di dipendenza strutturale e di vecchiaia, che oggi si collocano al 62% e al 227% (ISTAT, indicatori demografici), entrambi superiori a quelli nazionali (pari al 56% e al 169%).

Ulteriore elemento da considerare è il fenomeno dell'**immigrazione**, di particolare intensità in alcuni territori, come i comuni capoluogo o le aree caratterizzate da importanti realtà produttive.

Le tendenze in atto hanno favorito un aumento progressivo della concentrazione demografica nei poli urbani, a discapito di vaste aree (in particolare interne) e centri minori, dove si registrano le classiche tendenze associate al **decremento della popolazione** e al suo **invecchiamento** in particolare nella **qualità dei servizi pubblici**, nella **conservazione del patrimonio edilizio e ambientale**, nel **presidio del territorio**.

Nei Comuni capoluogo si concentra il 32% della popolazione regionale (Fonte dati ISTAT 2020) e circa il 35% delle imprese (Fonte dati CCIAA UD PN e CCIAA GO TS: Imprese attive 2019), in larga parte nel settore terziario. Essi rappresentano, anche per le zone limitrofe, dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale.

Le AI regionali della SNAI nella perimetrazione rivista (Alta Carnia, Valcanale Canal del Ferro, Dolomiti Friulane a cui si aggiunge per il 21 27 Valli del Torre e Natisone) nel 2011 contavano una popolazione residente pari a 104 932 (8.5% del totale regionale). Nel 2019 questa si era ridotta di oltre 6000 unità con un decremento tendenziale a vantaggio dei poli urbani.

L'indice di vecchiaia nelle aree interne si attesta (fonte ISTAT 2020) su un valore prossimo a 4 con punte superiori a 13 per la nuova area, laddove a livello regionale lo stesso indice è pari a 2,17 (regioni Nord Est 1,77 e a livello nazionale a 1,73).

Il tessuto imprenditoriale delle aree marginali si presenta molto debole, fatto perlopiù di imprese di piccola/piccolissima dimensione, orientato verso i settori tradizionali, a basso tenore di innovazione, dove prevalgono attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, della filiera bosco legno, delle costruzioni, del turismo eservizicollegati. In questi contesti pesano le conseguenze della marginalizzazione in termini di scarsità di servizi, generata da rarefazione demografica e da costi elevati per garantire dotazioni adeguate per istruzione, sanità, mobilità.

2. La Programmazione FESR 2021-2027

2.1 Scelte strategiche e complementarietà

La Regione ha individuato una serie di azioni che costituiscono i due driver in risposta alle due sfide nelle quali è ingaggiata, agendo in modo strutturale per il rafforzamento del sistema regionale in complementarietà in particolare con il PNRR e gli altri Fondi regionali, e capitalizzando le migliori pratiche e le lezioni apprese nella programmazione 14-20. L'attuazione di tale strategia si pone in coerenza con le raccomandazioni CE di cui all'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

Il **primo driver** punta a consolidare il potenziale di **sviluppo** del **sistema produttivo e imprenditoriale** affermatosi in questi ultimi anni e a sostenere il ruolo che ricerca, innovazione e capacità di competere sui mercati globali hanno su tali dinamiche. In linea con una visione evolutiva del modello competitivo, l'obiettivo è puntare a una trasformazione qualitativa del sistema per intercettare gli obiettivi del Green Deal nel tempo più breve possibile, ingaggiando i sistemi di **R&S** e promuovendo **innovazione e competenze** per potenziare la sostenibilità dell'intero sistema, favorendo la partecipazione alle iniziative di tutti i soggetti, anche di minore dimensione.

Anche al fine di favorire l'aggancio delle eccellenze produttive alle **reti europee della ricerca** tenendo conto della Comunicazione ERA, e l'allineamento rispetto alle indicazioni programmatiche della ridefinita Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S4), oltre che dalla Strategia regionale per lo Sviluppo

Sostenibile, e in complementarità con strategie globali come Horizon Europe, la Strategia industriale europea e Agenda 2030, il PR vuole consolidare i risultati ottenuti nel periodo 14-20 replicando le azioni a favore di **ricerca scientifica** e **sviluppo** di metodologie applicative e produttive in grado di dare sbocchi **produttivi e industriali**, specie laddove siano sostenute da associati interventi di miglioramento delle **competenze** in modo da potenziarne la resilienza a shock endogeni.

La volontà è quella di rafforzare l'azione di **sostegno agli ecosistemi dell'innovazione**, attraverso la riqualificazione e lo sviluppo di nuove competenze per la **transizione industriale** e la specializzazione intelligente, delle risorse umane delle imprese.

Per consolidare l'ecosistema regionale e accrescere l'attrattività del territorio è fondamentale potenziare le **reti di collaborazione** fra imprese, ricerca, competenze e territori, puntare ad accrescere numero e dimensione delle **imprese innovative** nei settori ad alta intensità di conoscenza, promuovere la nascita di **start-up innovative**, con particolare attenzione a quelle **green**, e supportarne processi di sviluppo, crescita e accelerazione oltre a sostenere lo sviluppo di **industrie culturali e creative e imprese turistiche**.

Soprattutto nell'ottica di favorire **attrazione e qualità del Territorio**, in **aree interne e città** in particolare, le **ICC** possono svolgere un ruolo importante nella transizione in ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale: attraverso la creazione di **nuove** produzioni culturali cross-settoriale e multicanale e la **collaborazione** tra filiere e istituzioni culturali si vogliono garantire nuove opportunità di rilancio territoriale anche sperimentando strumenti di civic engagement e co-design.

Il PR intende inoltre massimizzare i risultati incoraggianti ottenuti dalle azioni a favore delle imprese della precedente programmazione, sia replicando quelle rivolte all'upgrading tecnologico (soprattutto digitale), sia introducendo azioni rivolte alla riconfigurazione strutturale di modelli logistici e organizzativi indotta dalla crisi Covid 19.

Accelerare la **trasformazione digitale** in servizi e imprese è un'altra delle necessità intercettate e rese priorità di questo driver in considerazione del posizionamento di FVG e Italia lontano dalla media europea in base all'indice Desi (Banca d'Italia, "Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index", Dicembre 2021) e delle criticità rese evidenti dalla pandemia. In tale ambito si punta a migliorare la qualità di servizi erogati al cittadino e garantire opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale, soprattutto in favore dei territori periferici e più svantaggiati. Gli interventi di digitalizzazione, di e-government, e di connettività sono finalizzati allo sviluppo di un nuovo assetto amministrativo, organizzativo, di servizi che favorisca l'efficienza, l'accessibilità ai servizi, la tutela della sicurezza, la fruibilità del patrimonio naturale e culturale. Si intende inoltre accelerare il processo di trasformazione digitale delle imprese al fine di migliorarne l'integrazione digitale (una delle componenti dell'indice Desi) e quindi l'efficientamento della supply chain.

Nel sostegno al mercato il PR garantisce complementarità e sinergia con il FEAMPA nei settori di possibile sovrapposizione (pesca e economia blu)

La seconda sfida è il Green Deal Europeo, ossia la transizione verso un modello di sostenibilità per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050, concorrendo anche all'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e delle Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile. In quest'ottica di **sostenibilità** (promuovere gli obiettivi climatici, la circolarità, l'inquinamento zero e la biodiversità), **estetica** (aumentare la qualità dell'esperienza e lo stile oltre la funzionalità) e **inclusione** (promuovere la valorizzazione della diversità, l'accessibilità ed il dialogo) promossa dal **New European Bauhaus**, la seconda sfida è anche dare risposta alle richieste dei diversi territori – aree interne e città - di sentirsi protagonisti di una nuova stagione di crescita sociale, civile, economica.

Questo **secondo driver** si basa sulla considerazione che lo sviluppo regionale non può risolversi solo in una crescita della competitività fine a se stessa, senza trovare complementarità nella **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità** e nel **rafforzamento ecosistemico del territorio, inteso nelle sue diverse componenti**. Pertanto risulta necessario un sostegno a azioni e interventi, in grado di valorizzare le risorse del territorio in chiave sostenibile e inclusiva, ovvero di porre rimedio a criticità localizzate, anche coinvolgendo attivamente le comunità locali.

Nell'ottica del Green Deal e in sinergia e coerenza con il programma LIFE e con i risultati di progetti strategici su tutela della natura e qualità dell'aria, il PR intende supportare la politica regionale di

transizione industriale attraverso azioni rivolte alla **riduzione dei consumi energetici, alla produzione di energie rinnovabili**, alla trasformazione in chiave di **economia circolare dei cicli produttivi** e alla **riduzione della concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra**, in linea con le strategie del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (NAPCP) e intende favorire la diffusione di un approccio green al sistema regionale dell'energia.

A tal fine, si intende rendere più efficiente il consumo delle risorse energetiche e promuovere il ricorso alle rinnovabili. Si interverrà su edifici di pregio architettonico o socio-ambientale o di particolare valore per funzione sociale o culturale con **riqualificazioni energetiche anche associate all'installazione di impianti** che utilizzano le **energie rinnovabili**, e alla messa in **sicurezza sismica**.

Contribuiscono alla seconda sfida anche il miglioramento della mobilità urbana, suburbana e interurbana multimodale e della sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL. Potenziando la rete ciclopedonale si garantisce la **messa in sicurezza di percorsi casa-scuola e casa-lavoro, utili a disincentivare l'utilizzo dei veicoli motorizzati e favorire quello della bicicletta**. Considerato il modello insediativo policentrico regionale a urbanizzazione diffusa, i percorsi a scala interurbana mirano a collegare i poli urbani collettori di servizi pubblici di area vasta tra di loro e/o con le zone a urbanizzazione diffusa di pertinenza.

In ottica di risposta alla seconda sfida, strategica per FVG risulta la **manutenzione attiva del Territorio** sia per ridurre l'esposizione al rischio della popolazione (soprattutto in territorio montano/aree a maggior rischio) attraverso interventi di **ripristino e messa in sicurezza**, sia per contribuire concretamente alla **lotta al cambiamento climatico, a migliorare qualità dell'aria e a salvaguardare risorse naturali e paesaggistiche e della biodiversità mediante ripristini ambientali, percorsi naturalistici, infrastrutture verdi** soprattutto nelle città e AI.

La seconda sfida impone un'attenzione rilevante **alle trasformazioni socio-territoriali, con particolare attenzione alle aree urbane e alle aree interne e alla loro gestione**.

L'obiettivo è quello di costruire un sistema in cui questi territori abbiano uguali opportunità di sviluppo e siano valorizzati per i loro peculiari elementi di attrattività: attraverso il PR e in complementarietà con FSE+ si intende investire in un'azione di sistema per aree urbane e aree interne che dia risposta alle richieste dei territori di sentirsi protagonisti di una nuova stagione di crescita.

Per le **città** si è deciso di dare continuità alle scelte di programmazione del 14 20, capitalizzando il lavoro svolto e potenziandone i risultati tenendo conto dei cambiamenti intervenuti nel contesto socio economico e degli obiettivi di sviluppo sostenibile e inclusivo ai quali anche le città devono contribuire.

Con generalità di Giunta n 1073 del 17 7 2020 sono stati confermati i 4 capoluoghi (GO, PN, TS, UD), quali aree su cui intervenire, in considerazione della concentrazione delle risorse, ma anche del ruolo chiave che questi comuni svolgono in quanto poli di primo livello, dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità necessari alla competizione a livello globale. L'obiettivo della Regione, con il contributo delle coalizioni territoriali di riferimento, è quello di rendere le città:

- sostenibili** con interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;
- connesse** con il ricorso a tecnologie e dispositivi necessari per erogare in modo digitale servizi di qualità, anche in chiave culturale e turistica;
- inclusive** con interventi volti a combattere le disuguaglianze sociali, e a migliorare l'accessibilità ai servizi attraverso la cultura, quale fattore di inclusione e benessere personale;
- attrattive** con interventi in grado di attirare nuovi residenti, imprenditori e turisti, valorizzando il patrimonio storico, artistico, culturale locale.

Ciascuna città sulla base delle proprie potenzialità e dei fabbisogni espressi dagli *stakeholders* locali, individuerà gli interventi da portare a finanziamento, attraverso la revisione della propria strategia complessiva già messa a punto per il periodo 14-20.

L'attuazione delle Strategie si sostanzierà, attraverso l'ITI, nel finanziamento di interventi integrati ricadenti nell'OP5 che, in un'ottica di complementarietà, saranno strettamente legati ad altre iniziative finanziate dagli altri OP, favorendo in tal modo l'integrazione di tutti i temi chiave individuati (digitalizzazione, sostenibilità ambientale, valorizzazione culturale e innovazione sociale).

Anche per le **AI** si intende operare in continuità con il periodo 14 20, secondo l'approccio promosso dalla SNAI. Sarà capitalizzato il lavoro svolto nella fase di sperimentazione, da un lato strutturando e consolidando il modello utilizzato e dall'altro potenziandone i risultati, anche rispetto alla complementarietà di FESR e FSE+ (e FEASR), tenendo in considerazione il mutato contesto socio economico come rappresentato dalla nuova mappatura.

In tale ottica la Giunta regionale, con generalità n 92 del 21 1 2022, ha confermato l'intervento sui presidi di comunità nelle aree montane già interessate dalla SNAI nel periodo 14 20 (Alta Carnia; Dolomiti friulane; Val Canale Canal del Ferro), alle quali si aggiunge una quarta area (Valli del Torre e Natisone), anch'essa caratterizzata da fenomeni di spopolamento, ma con potenzialità di sviluppo.

Il dialogo con i territori e le sollecitazioni delle coalizioni locali hanno confermato la necessità di un intervento potenziato sui temi **crescita economica/lavoro, partecipazione e inclusione sociale, servizi essenziali** per le persone e le comunità, al fine di invertire il trend demografico e supportare il **rilancio sociale e produttivo**.

Sono stati individuati diversi interventi che danno risposta ai fabbisogni esistenti e che, attraverso il raccordo con FSE+ e con FEASR e Interreg Ita Au, si raccolgono intorno a tre temi contenitore:

-**montagna smart**, che ha l'obiettivo di consentire l'attivazione di una serie di interventi che necessitano, quale condizione abilitante, di un livello minimo e diffuso di connettività e digitalizzazione;

-**filiera e sistemi produttivi sostenibili**, che, partendo dalle vocazioni di ciascun territorio, ha l'obiettivo di innescare, valorizzare, innovare i sistemi economico produttivi locali;

-**innovazione sociale**, che, mettendo al centro le coalizioni territoriali, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita attraverso la creazione di reti locali per produrre e/o distribuire beni e servizi, anche favorendo forme di collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del terzo settore.

All'interno di questi sono state individuate alcune operazioni strutturali finalizzate a caratterizzare aree e comunità in esse insediate con un'impronta *green* e *smart* che rappresenti la base su cui questi territori innesteranno percorsi di innovazione economica e sociale.

Assistite da un'attività continuativa di accompagnamento finanziata dai fondi, le compagini territoriali definiranno gli interventi che andranno a completare le singole strategie, con una forte integrazione valorizzando l'interconnessione tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.).

Questo percorso porterà a sviluppare le schede intervento di ciascuna strategia e consentirà di definire un sistema di *governance* integrato, attraverso l'ITI, che assegnerà ai soggetti istituzionali di riferimento (Comunità di montagna, Comuni) un ruolo primario di coordinamento degli interventi a livello locale.

L'OP5 diventa collettore rispetto al complesso delle operazioni da definirsi o già individuate, che trovano collocazione per affinità tematica in altri OP.

2.2 Strumenti finanziari

FVG prevede tre SF dedicati:

- a nuove imprese che nascono come spin off di processi di ricerca;
- ad ampliare al settore agro-industriale un fondo di rotazione operativo nel settore primario;
- a sostegno di piccole imprese attraverso garanzie e prestiti.

Pur avendo incrementato la percentuale di risorse del PR declinate in SF rispetto al 14-20, la maggior parte di esse riguardano sovvenzioni. Tale scelta valorizza qualità delle operazioni e performance e tiene conto del fallimentare utilizzo di nuovi SF nelle precedenti programmazioni e dell'esistenza di SF nazionali e regionali conosciuti, funzionanti e abbinabili alle sovvenzioni del PR.

FVG si impegna a valutare ulteriori SF nel corso della programmazione.

2.3 Capacità amministrativa e semplificazione

FVG intende proseguire il percorso intrapreso nell'uso delle opzioni semplificate in materia di costi e valutare, in corso di attuazione, l'opportunità dell'utilizzo dei finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni.

Durante l'attuazione del programma l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). Ove coerente e possibile, i beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita e a promuovere procedure di appalto pubblico che tengano conto, ad esempio di criteri per gli appalti pubblici verdi, sociali, nonché incentive all'innovazione.

L'AdG promuoverà inoltre l'adozione di criteri ambientali e di sostenibilità per la selezione dei progetti nell'ambito di ciascuno degli investimenti: la selezione dei progetti sarà infatti effettuata sulla base di criteri che privilegiano le soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali criteri saranno adattati alla natura dell'intervento e applicati il più diffusamente possibile su tutti gli obiettivi specifici.

Il PRIGA costituisce lo strumento di rafforzamento amministrativo della Regione e comprende le misure di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 36 del Reg (UE) 1060 2021 e le azioni di capacitazione amministrativa ai sensi dell'art. 3, par. 4 del Reg (UE) 1058 2021.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione da parte del CdS della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione di tali operazioni potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Quanto alle operazioni così pre selezionate per il programma 2021-2027 l'AdG, immediatamente dopo l'approvazione del programma 2021-2027 da parte della CE e della metodologia e dei criteri di selezione da parte del CdS nel rispetto dell'art. 40.2(a), e in ogni caso prima dell'ammissione al finanziamento di tali operazioni nel PR, procederà alla verifica della loro piena conformità e coerenza con il PR approvato dalla Commissione nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal CdS.

2.4 Macrostrategie EUSAIR e EUSALP e Programmi CTE

Vista la collocazione geografica del FVG, il PR intende sviluppare sinergie con le azioni delle **macrostrategie EUSAIR ed EUSALP** e dei programmi transfrontalieri che vedono coinvolta la Regione (**Ita Slo, Ita Au e Ita Cro**).

Il tema mobilità ciclabile interurbana si collega direttamente al progetto *flagship* (Adriatic Cycle Route) della macrostrategia EUSAIR e risulta funzionale a assicurare il relativo *embedding*.

La macrostrategia EUSALP valorizza in particolare il tema delle aree interne, cui il PR, dedica altrettanta attenzione, nonché l'idrogeno verde, su cui il PR prevede azioni pilota.

In merito alle azioni di carattere transfrontaliero si evidenzia che il PR prevede specifiche azioni e interventi collegati all'iniziativa *Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura 2025*.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Nonostante i dati di contesto attestino l'ottimo posizionamento della regione tra le regioni europee nel RIS (Regional Innovation Scoreboard) rimane scarsa la capacità del FVG di innovare anche con strumenti digitali ed essere competitivo sui mercati internazionali, così come peraltro emerso sia nell'ambito del processo di aggiornamento della S4 regionale sia dal confronto partenariale. La S4 individua nella difficoltà di far dialogare domanda e offerta di ricerca e nello scarso orientamento a forme di cooperazione funzionali all'innovazione i principali colli di bottiglia da risolvere. Per superare queste difficoltà la stessa S4 indica come priorità, da un lato, la creazione di un ecosistema dell'innovazione capace di colmare le distanze tra chi fornisce ricerca e chi produce per il mercato utilizzando le nuove tecnologie, dall'altro, l'avvio di un'azione continuativa volta a sostenere la nascita e il consolidamento di realtà imprenditoriali fortemente innovative utilizzando strumentazioni diverse anche in funzione del loro stadio di sviluppo. Con questo OS si intende pertanto agire in continuità rispetto alle precedenti programmazioni che hanno consentito al FVG di raggiungere le ottime posizioni certificate dal RIS, anche attraverso strumenti innovativi che possano rispondere in maniera integrata e organica alle esigenze delle imprese supportandole nella messa in campo di azioni trasformative dei loro prodotti e dei loro processi. L'OS, in linea con l'Agenda

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		ERA, è finalizzato ad intervenire sul rafforzamento: dell'attività di R&I dell'ecosistema regionale, degli investimenti in R&S privati; dell'innovazione di processo e dell'organizzazione delle imprese; della costituzione e del consolidamento delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita anche in funzione del loro stadio di sviluppo. Nell'ambito dell'OS si prevede di intervenire attraverso sovvenzioni, e/o SF. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'importanza strategica delle operazioni e dalla possibilità di agire con tassi di aiuto più elevati, che difficilmente gli SF sono in grado di raggiungere, nonché dall'obiettivo di coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Il FVG, nonostante un buon posizionamento (V posto) a livello Italia nella rilevazione DESI [Digital Economy and Society Index] 2020 (POLIMI), registra un evidente ritardo se rapportata alla media UE nelle aree tematiche della politica digitale (connettività, competenze digitali/capitale umano, infrastrutture digitali, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi pubblici). La crisi pandemica ha messo più in evidenza che la Regione ha l'assoluta necessità di sviluppare il processo di digitalizzazione e di aumentare gli investimenti nel digitale sia per i privati che per il pubblico, accelerando un processo già in atto. Per le imprese con la L.R. n. 3/2021 "SviluppoImpresa", il legislatore regionale ha inteso avviare un nuovo modello di sviluppo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		economico capace di garantire al tessuto produttivo resilienza e continuità di crescita e sviluppo, anche mediante un forte investimento sulla digitalizzazione a favore di tutti i settori produttivi. Per il settore pubblico è necessario accogliere la sfida della transizione digitale accelerando il percorso di digitalizzazione dei processi nella PA, anche a seguito delle priorità emerse con la pandemia e al fine della gestione armonizzata dei sistemi e dei servizi. Anche il potenziamento dell'attrattività del territorio può partire dalla digitalizzazione della cultura e dei servizi (in una logica di c.d. "design4all"), oltretutto – invertendo il paradigma – da una nuova cultura digitale. Con questo OS il Programma – cogliendo l'opportunità di tradurre la priorità data alla transizione digitale dalle nuove politiche dell'UE in una propria scelta distintiva, anche in maniera complementare con il PNRR - sceglie di intervenire in alcune soltanto delle quattro aree tematiche della politica digitale: in particolare sulla trasformazione digitale delle imprese e sulla digitalizzazione dei servizi pubblici e e-government orientando soprattutto l'investimento in digitale pubblico a finalità di innovazione sociale del territorio (anche all'interno delle strategie urbane e delle aree interne). Si prevede di intervenire nell'ambito dell'OS attraverso sovvenzioni. Il ricorso alle sovvenzioni nel caso di imprese è giustificato dal fatto che si tratta di progetti di importo medio-piccolo, da attuare anche attraverso voucher.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti	Gli effetti della recessione del 2009-2013 e la successiva crisi pandemica dovuta al Covid-19 hanno segnato il tessuto delle PMI, che costituisce

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	produttivi	storicamente l'asse portante dell'economia regionale. In una situazione in cui prevale l'incertezza è necessario irrobustire il tessuto produttivo regionale sia in un'ottica a breve sia per avviare un percorso di trasformazione strutturale: la ripresa e il sostegno dei piani di sviluppo, l'evoluzione delle soluzioni innovative, la tipologia e le dimensioni degli investimenti necessitano di nuove soluzioni che consentano al sistema di rispondere nel modo più efficiente possibile, in un contesto in cui l'accesso al finanziamento per le PMI è fortemente agganciato al sistema bancario. Per la nuova S4 regionale l'innovazione diviene la chiave per trasformare il sistema produttivo regionale in un'ottica di crescita sostenibile e di transizione digitale delle PMI e delle nuove imprese. Il processo parte dal rafforzamento delle PMI innovative e delle imprese innovative di nuova costituzione e a forte caratterizzazione tecnologica presenti nei comparti emergenti e negli ambiti produttivi più innovativi, in linea con quanto previsto dagli orientamenti europei, per estendersi anche ad una platea più ampia di PMI che intendono consolidarsi in chiave innovativa. Con questo OS la Regione FVG sostiene la competitività delle PMI supportandole nel processo di innovazione strutturale finalizzata a incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business, industrializzare i risultati delle attività di ricerca e a creare nuovi posti di lavoro, in una prospettiva di doppia transizione ecologica e digitale. Una parte delle risorse sono specificamente destinate alle strategie territoriali (Aree urbane e Aree interne) che in questi contesti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		necessitano di essere attivati attraverso approcci integrati. Il fabbisogno finanziario evidenziato dalle imprese richiede azioni con tipologie di sostegno complementari: sovvenzione, prestito e garanzie. Si prevede di agire attraverso sovvenzioni per gli interventi più specifici, con lo scopo di garantire un migliore targeting attraverso criteri di selezione sfidanti per perseguire al meglio gli obiettivi del Programma.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Nella visione della nuova S4 regionale il paradigma di trasformazione del sistema produttivo regionale che accompagna la doppia transizione ecologica e digitale è costruito per perseguire l'ottenimento di condizioni di effettiva resilienza del sistema territoriale di fronte a situazioni di contesto caratterizzate da potenziali criticità e da un alto grado di mutevolezza e di incertezza, contemporaneamente potenziando la capacità di fornire risposte di carattere sistemico alle sfide combinando e ri-combinando assetti e competenze, al fine di far fronte a contesti sempre più volatili e complessi. La trasformazione del sistema passa per la diffusione dell'innovazione, sia in termini di possibilità di sviluppo a livello economico-produttivo che sociale tramite paradigmi e modelli nuovi e diversi rispetto a quelli attuali. Attraverso l'attivazione di questo OS si intende rispondere all'esigenza fortemente manifestata dal sistema produttivo regionale nella fase di costruzione della nuova S4 di provvedere al rafforzamento, alla formazione e alla specializzazione di nuove competenze all'interno delle imprese per sostenere la transizione industriale, digitale ed ecologica, guidata dalle specializzazioni della S4 regionale. Si

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		prevede di fare ricorso a sovvenzioni, che potranno essere combinate anche con interventi legati agli investimenti connessi alla transizione industriale. L'utilizzo di sovvenzioni è giustificato sia dalla prevista modesta entità delle stesse, sia per l'effetto di incentivazione che le stesse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	La sfida che si intende affrontare attivando l'OS è quella di incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e la riduzione delle emissioni di gas serra. Nonostante i buoni risultati raggiunti, per raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica (-27%) e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (-40%), fissati al 2030 nel Piano Energetico Regionale e nel PNIEC, il percorso è ancora lungo. Con questo OS si intende intervenire sia in favore di imprese regionali che su edifici pubblici, in linea con le priorità individuate nell'AdP e in coerenza con il principio dell'efficienza energetica. Nell'ambito delle strategie territoriali gli interventi saranno realizzati su edifici pubblici di particolare valenza territoriale per le comunità di riferimento. In particolare si prosegue con gli interventi in favore dell'edilizia scolastica, agendo in linea con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale. Saranno inoltre sostenuti gli interventi di riqualificazione energetica effettuati dalle imprese regionali dei

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		settori del manifatturiero e del terziario. Laddove necessario, gli interventi saranno integrati con azioni di messa in sicurezza sismica tenendo in considerazione, oltre all'audit energetico, la classificazione sismica (OSb4), con energie rinnovabili (OSb2)) e economia circolare (OSb6). Sia per gli interventi pubblici che per gli interventi delle imprese si farà ricorso a sovvenzioni. In particolare per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici le opere non generano entrate in grado di ripagare eventuali prestiti e non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari pubblici ad un indebitamento. Nel caso di beneficiari imprese, si intende sfruttare appieno l'incentivo rappresentato da tassi di aiuto che nell'ambito dell'energia sono tra i più elevati, in particolare pensando alle imprese di minori dimensioni, per agevolare queste ultime imprese nella gestione di interventi già di per sé piuttosto complessi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	In conformità agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, agli indirizzi di livello europeo e nazionale e al Piano Energetico Regionale, la Regione intende promuovere il sostegno alle fonti di energia rinnovabile (FER), in modo da aumentare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale. Tale intenzione assume ancora maggior significato alla luce delle recenti criticità in materia di approvvigionamenti energetici dovuti alla crisi internazionale, che rendono prioritario il sostegno alla produzione autonoma di energia. In tal senso le energie rinnovabili rappresentano una soluzione immediatamente praticabile per fornire energia pulita e a costi accessibili. Mediante questo OS si intende pertanto sostenere la transizione energetica

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		attraverso lo strumento delle sovvenzioni, supportando l'utilizzo di energie rinnovabili (solare, fotovoltaico e altre fonti di energia rinnovabile) negli edifici pubblici e nelle imprese e incrementando la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici. Alcuni degli interventi contribuiscono alle finalità delle strategie urbane e delle aree interne regionali. Gli interventi saranno attuati in sinergia con gli interventi programmati sull'OSb1 (riqualificazione energetica delle imprese e all'efficientamento energetico degli edifici pubblici) e con quelli programmati sull'OSb6 (economia circolare). Sia per gli interventi pubblici che per gli interventi delle imprese si farà ricorso a sovvenzioni. Negli interventi in favore dei soggetti pubblici le opere non generano entrate in grado di ripagare eventuali prestiti e non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari pubblici ad un indebitamento. Negli interventi in favore delle imprese si intende sfruttare appieno l'incentivo rappresentato da tassi di aiuto che nell'ambito dell'energia sono tra i più elevati, in particolare pensando alle imprese di minori dimensioni, per agevolare queste ultime imprese nella gestione di interventi già di per sé piuttosto complessi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Per conformazione geografica, il Friuli Venezia Giulia risulta particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Ulteriori problematiche riguardano l'area costiera, con particolare riguardo ai fenomeni alluvionali e di erosione, in particolare nell'area urbana di Trieste. Non va dimenticato che una porzione

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
mobilità urbana sostenibile		consistente del territorio montano ha subito i disastrosi effetti della Tempesta Vaia nell'autunno del 2018. 183 comuni su 216 sono interessati da fenomeni di rischio idrogeologico e idraulico; registrando una pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 e una pericolosità idraulica media P2, pari al 10,2% del territorio regionale (inoltre ben 130 comuni del FVG, secondo i dati ISPRA, si trovano in zona sismica 1 (rischio elevato) e 2 (medio rischio). La necessità è dunque quella di rispondere a diverse tipologie di rischi, intervenendo per rafforzare le varie fasi di prevenzione, risposta tempestiva e messa in sicurezza del territorio, che richiedono un'azione coordinata di soggetti ed interventi. La sfida che il Programma intende affrontare con l'attivazione di questo OS ha tre obiettivi: - accrescere la resilienza degli edifici pubblici e delle imprese nei confronti del sisma; - contrastare il dissesto idrogeologico, aumentando la resilienza del territorio regionale montano; - ridurre l'esposizione al rischio alluvionale della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese in aree urbane. Per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e del rischio alluvionale saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico. Per gli interventi di riduzione del rischio sismico, nel caso dei soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni al fine di non incidere sull'indebitamento di tali soggetti, anche con l'obiettivo di incentivare interventi complessi (integrati con quelli relativi all'efficientamento energetico dell'OSb1) che comportano impegni più gravosi.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	In sinergia con gli interventi a valere sull'OP 1, che concorreranno a dare attuazione alle misure individuate dal nuovo Piano europeo per l'economia circolare (CEAP- COM/2020/98) al fine di dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, la sfida che si intende affrontare con questo OS è quella di sostenere la transizione industriale orientando ed incentivando gli investimenti delle imprese verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione ecologica attraverso aiuti mirati e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili. Potranno essere promossi incentivi che vanno nella direzione della prevenzione, minimizzazione e riduzione degli sprechi, dell'impiego di materiali riciclati, al fine di garantire un uso più efficiente delle risorse estendendo il ciclo di vita dei prodotti e riducendo i rifiuti. L'intervento sarà attuato in sinergia con l'intervento programmato sull'OSb1 relativo alla riqualificazione energetica delle imprese e con quello programmato sull'OSb2 relativo alla promozione delle energie rinnovabili. Per l'OS è previsto il ricorso a sovvenzioni, che si giustifica con l'elevato livello di innovazione che contraddistingue l'azione, determinando inoltre un effetto di spinta e di incentivazione importante per l'attuazione del complesso processo di transizione ecologica.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e	Con l'attivazione di questo OS il FVG vuole perseguire due obiettivi: - combattere l'inquinamento attraverso l'aumento di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	ridurre tutte le forme di inquinamento	infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano; - promuovere le misure di protezione e preservazione della natura, in coordinamento con gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF). La Regione è contraddistinta da un patrimonio naturale distintivo, caratterizzato da una grandissima varietà di habitat, di specie floristiche e faunistiche rare, ampiamente tutelati dal sistema di aree protette ai sensi della LR42/1996 e dal sistema unionale di Rete Natura 2000, che interessa il 20 % del territorio regionale. La disponibilità di aree verdi è un fattore determinante per migliorare la qualità dell'ambiente soprattutto urbano poiché ha effetti positivi sul cambiamento climatico, sulla vivibilità dell'ambiente urbano e non, e rappresenta una condizione necessaria per il miglioramento delle matrici ambientali, aria, acque, suolo e quindi per la resilienza del territorio. Con la selezione di questo OS si intende: - sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, facendo ricorso alle infrastrutture verdi e alla loro capacità di rimuovere sostanze inquinanti; - proteggere e ripristinare la ricchezza distintiva di biodiversità regionale in termini di abitabilità dei luoghi, del paesaggio e della qualità di vita nelle Aree interne e nell'intero territorio regionale in raccordo con gli interventi sviluppati in OSb1, OSb2 e OSe2, attraverso interventi di monitoraggio, ripristino e valorizzazione. In considerazione del fatto che gli interventi sono promossi da beneficiari pubblici e che dagli interventi stessi non conseguono vantaggi economici diretti, i progetti promossi saranno

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		finanziati attraverso sovvenzioni.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	La transizione verso trasporti più puliti, la riduzione dell'uso del mezzo privato, la promozione dell'uso del TPL, il miglioramento l'accessibilità e la qualità del servizio a favore dei cittadini rappresentano strumenti fondamentali per migliorare la qualità dell'ambiente e la qualità della vita, specie nelle aree urbane, contribuendo anche alla riduzione delle emissioni di CO2 e di altre sostanze inquinanti che influiscono sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico nelle città e, più in generale, produce effetti positivi anche sulla salute dei cittadini. Con questo OS si intende affrontare la sfida sostenendo azioni che puntino a sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile., anche in complementarità con le misure previste dal PNRR nazionale, del PON e dei programmi CTE. In particolare si intende sostenere un sistema di ciclabilità coerente con le caratteristiche orografiche e insediative del territorio regionale, per favorire un uso diffuso ed intensivo della bicicletta, alternativo alla mobilità motorizzata. Considerato che il modello insediativo di larga parte della Regione è costituito da un sistema insediativo di urbanizzazione diffusa, caratterizzato dalla presenza di centri urbani medi e piccoli, poco distanti tra loro, l'obiettivo è quello di realizzare una rete a maglie larghe che metta in sicurezza i collegamenti tra i centri abitati nelle direttrici principalmente fruibili dal pendolarismo casa scuola e casa lavoro, canalizzando in sicurezza i flussi verso gli Hub multimodali esistenti, ampliando di fatto l'offerta di mobilità sostenibile. In ambito urbano – oltre ad una riqualificazione dei

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		servizi di TPL che potranno realizzarsi anche attraverso interventi-pilota in talune particolari aree (ad es. Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025) - saranno finanziati interventi di mobilità sostenibile anche in coerenza con le strategie territoriali. Per l'OS in esame è previsto che gli interventi siano caratterizzati da sovvenzioni, in quanto gli interventi sostenuti non conseguono vantaggi economici diretti e sono promosse da soggetti pubblici.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	In linea con la nuova agenda europea per la cultura, con questo OS si intende contribuire alla valorizzazione del ruolo che i luoghi della cultura (musei, contenitori culturali e creativi, biblioteche, collezioni artistico-culturali) possono svolgere come attori dello sviluppo locale, in particolare per quanto attiene la salute e la prevenzione di alcune patologie, l'inclusione sociale e il contrasto alle marginalità, lo sviluppo identitario del territorio e il sostegno alle fragilità. Per attuare tali iniziative saranno previste forme di governance partecipativa (anche in Aree urbane e Aree interne) e di collaborazione tra centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del terzo settore per integrare l'offerta istituzionale con il terzo settore e rigenerare i luoghi della cultura con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Gli interventi opereranno in una logica complementare con le azioni del PNRR e del FSE +. In considerazione del fatto che dagli interventi dell'OS non conseguono vantaggi economici diretti, i progetti promossi saranno finanziati attraverso sovvenzioni.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	La strategia si pone in continuità rispetto al periodo 2014-2020, valorizzando l'esperienza maturata e i risultati raggiunti nonché tenendo conto delle mutate condizioni socio economiche intervenute nei contesti locali di riferimento. Si è scelto quindi di intervenire nuovamente nei quattro capoluoghi della Regione in quanto poli di primo livello che rappresentano, anche per le zone limitrofe, dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale. Tali aree presentano tuttavia problemi ormai strutturali di carattere demografico, ambientale ed economico a cui si aggiungono le problematiche derivanti dai cambiamenti climatici nonché quelle legate alla crisi pandemica COVID 19 che impattano direttamente sulle città, condizionandone livello di benessere e comportamenti sociali. Conseguentemente, le aree urbane stesse appaiono oggi in difficoltà a mantenere i livelli elevati di qualità dei servizi che vedono i Comuni capoluogo della Regione ai primi posti nelle classifiche nazionali (Indagine Sole24Ore su qualità della vita 2021 che vede Trieste al 1° posto, Pordenone al 7° Udine al 9° e Gorizia al 23°). Con l'attivazione dell'OS la Regione intende quindi intervenire sulle problematiche presenti, promuovendo e sostenendo strategie di sviluppo territoriale messe a punto dagli Enti locali e capaci di fare leva sulle potenzialità e gli asset presenti. Sono previste azioni mirate a sostenere progetti integrati di rigenerazione urbana che mettano assieme le dimensioni sociale, economica e ambientale, puntando ad intervenire sui territori comunali, o su particolari aree periferiche, affrontando le criticità presenti nonché

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		valorizzando le peculiarità e le eccellenze locali (in particolare in ambito culturale), creando così le condizioni per il recupero di attrattività e l'attivazione di nuovi percorsi di sviluppo. Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali trova in questo OS il completamento naturale rispetto ad azioni già richiamate in altri OP e volte al medesimo obiettivo. La scelta di rispondere alle sfide strategiche quanto mai urgenti poste dalle Aree interne vede qui coniugarsi da un lato la possibilità di attivare percorsi che assumono connotazioni diverse a seconda dei fabbisogni dei singoli territori e dall'altro la possibilità di ricorrere ad una governance multilivello rispondente ai contenuti minimi del Regolamento e alla continuità con l'esperienza della Programmazione 2014-2020. A fronte dei trend negativi precedentemente delineati le quattro coalizioni territoriali individueranno gli interventi che consentiranno da un lato di capitalizzare le esperienze pregresse dall'altro di creare quelle condizioni di sviluppo economico e sociale, di sostegno ai servizi anche tecnologici, di rilancio del tessuto economico locale puntando a rafforzare l'attrattività dei territori per le comunità locali, valorizzando e rivitalizzando il patrimonio ambientale, culturale e sostenendo i sistemi economico-produttivi. Risulta quindi fondamentale il ruolo che la coesione sociale svolge nei processi di sviluppo locale, soprattutto se si considerano le difficoltà collegate all'identificazione delle priorità verso cui

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		focalizzare l'intervento e, soprattutto, gli aspetti relativi all'implementazione delle politiche e alla necessità di dare vita ad azioni in grado di dare risposta ai problemi presenti a livello di territorio. Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Al fine di sviluppare la capacità del sistema regionale di competere sui mercati internazionali, contribuendo così agli obiettivi dell'Agenda ERA di cui alla Comunicazione “*Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione*” COM(2020)628 final del 30/09/2020 e, in particolare, con la priorità “dare priorità agli investimenti e alle riforme” il Programma intende sostenere interventi finalizzati a consolidare e ad espandere ulteriormente il ruolo importante che le attività di ricerca e innovazione hanno nelle dinamiche economiche della Regione Friuli Venezia Giulia. La finalità è quella di riuscire a dar vita a un sistema regionale che promuova un'interazione continua e diffusa tra ricerca e impresa, capace di trasformare il bisogno di innovazione in opportunità per agire su competitività e capacità di presenza sui mercati internazionali

Alla luce dei risultati ottenuti dal territorio regionale nel contesto del Programma Horizon 2020 che ha visto un contributo netto complessivo UE di 108,3 Milioni di euro, per complessivi 295 grants e 375 organizzazioni coinvolte, con un tasso di successo pari al 12,86%, in linea con la media europea, in questo OS saranno sostenute sinergie e complementarità con Orizzonte Europa.

Già a partire dall'aggiornamento della Strategia per la specializzazione intelligente regionale del FVG, il metodo di individuazione di tematiche e sfide ha guardato ai Cluster di Orizzonte Europa (Salute; Cultura, creatività e società inclusive; Sicurezza civile per la società; Digitale, industria e spazio; Clima, energia e mobilità; Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente) e alle aree di specializzazione previste dal PNR italiano 2021-2027, e, in coerenza con quelli ha costruito il processo di aggiornamento garantendo anche la continuità con le aree di specializzazione regionale della S3 FVG 2014-2020. Le proposte di traiettorie di sviluppo per il 2021-2027 risultano infine accorpate nelle cinque aree di specializzazione transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale; fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy; tecnologie Marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections; Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia; Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo. Al fine di rafforzare inoltre le sinergie con il programma Orizzonte Europa fin dalla fase di avvio della programmazione FESR 2021-2027 i bandi e le procedure selettive potranno prevedere tra i criteri di valutazione degli interventi la valutazione positiva nell'ambito del Programma europeo Horizon.

Azione a1.1 - Sostegno ai progetti di ricerca nelle imprese con priorità alla ricerca collaborativa e gli scambi di conoscenze fra imprese università ed enti di ricerca

L'azione prevede di finanziare le progettualità con un alto contenuto di ricerca e innovazione ad elevato potenziale di mercato che coinvolgono sia imprese

che organismi di ricerca, caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie evolute e spesso di frontiera, che fanno dell'integrazione tra tecnologie e competenze il loro tratto distintivo. Finalizzati al raggiungimento di un obiettivo comune di rilevante impatto per il sistema economico e sociale regionale, in questa azione saranno finanziati progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di tipo negoziale, sviluppati dalle imprese in funzione di specifiche traiettorie di sviluppo comprese nelle aree di specializzazione di cui alla S4 regionale. Tali interventi sono finalizzati a dare stabilità nel tempo all'azione di accompagnamento alle diverse fasi di sviluppo di nuove tecnologie e, parallelamente, ad aumentare l'efficacia dell'azione di policy attraverso maggiori possibilità di monitoraggio e di verifica dei risultati, nonché di adattamento degli interventi alle necessità delle imprese.

Nell'ambito di quest'azione è previsto inoltre il finanziamento di progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi per le imprese, in coerenza con la Strategia regionale di specializzazione intelligente (S4). **Azione a1.2 - Sostegno ai progetti di innovazione nelle imprese con priorità agli interventi per le PMI e microimprese**

In coerenza con la Strategia regionale di specializzazione intelligente (S4) oggetto di recente revisione, e in continuità con la programmazione 14-20, si prevede un'azione finalizzata al rafforzamento della capacità delle imprese di ricorrere ad attività di ricerca funzionali al miglioramento della base scientifica e tecnologica per rinsaldare la loro presenza sul mercato e funzionali alla trasformazione in chiave industriale/produttiva di tale processo. Quest'azione prevede la promozione di azioni finalizzate all'innovazione di processo e di tipo organizzativo, da realizzare tramite investimenti in progettazione, sperimentazione e applicazione di soluzioni innovative volte a ridisegnare i processi di approvvigionamento, produttivi e di riconversione aziendale e distributivi, oltre che i modelli organizzativi e di business delle imprese regionali.

Azione a1.3 - Azione di sviluppo di spin off dal mondo della ricerca

L'azione prevede la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso due interventi specifici:

-il primo prevede uno strumento di incentivazione a fondo perduto per la realizzazione di proof of concept di idee innovative che si basano sui risultati della ricerca; in particolare sono finanziate le azioni per portare le idee innovative inizialmente fino a un TRL 6 e, per step, fino a un TRL 8, riducendo il rischio di insuccesso;

-il sostegno allo sviluppo di start up che sfruttano i risultati della ricerca e delle nuove tecnologie attraverso la costituzione o con la partecipazione di un fondo di venture capital.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- Imprese operanti nella regione:
- PMI
- GI per le attività di Ricerca e Innovazione
 - Università ed organismi di ricerca pubblici e privati insediati in regione (Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, IRCSS, Aziende sanitarie, ecc.), nell'ambito dei progetti di cooperazione tra imprese ed enti di ricerca
 - Enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali e enti gestori dei cluster regionali, Poli tecnologici e della conoscenza
 - Start up e spin off universitari
 - Gestore dello strumento finanziario (fondo di venture capital)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni contribuiranno a EUSALP, in particolare all'Azione 1 (crescita sostenibile e sinergie fra attività di R&S&I e le S4 delle regioni alpine). La concentrazione di investimenti sulle aree S4 contribuirà anche alla trasformazione digitale (A5), sviluppo filiere sostenibili (AG2), innovazione per energia ed efficienza energetica (AG9).

Si attiveranno iniziative di coordinamento interregionale su R&S&I e/o azioni di cooperazione con partenariati di altre Regioni UE come EUSALP e EUSAIR in ricerca, in Pilastro trasversale EUSAIR e nel Pilastro 1 "Blue growth"(settore della blu e bio economy).

Per attivare la cooperazione la Regione:

- trarrà spunto da risultati e reti della CTE 14-20;

- promuoverà sinergie e complementarietà anche tramite i Financial Dialogue Network EUSALP (Digitalizzazione e Transizione Energetica/Idrogeno Verde), con i Programmi Interreg in particolare:

- Spazio Alpino: azioni per la connessione e messa in rete fra ecosistemi dell'innovazione, dei cluster e delle catene di valore; per la promozione di link urbano-rurali e innovazione nei territori montani; per lo sviluppo di modelli innovativi di green business;

- Central Europe: azioni per la transizione verde e digitale; trasferimento tecnologico a PMI; cooperazione pubblico-privata per il finanziamento dell'innovazione;

- Italia-Austria: azioni per lo sviluppo di tecnologie nuove e sostenibili (es. settore legno, scienze della vita, ICT e digitalizzazione);

- IT-SLO e IT-HR: capitalizzazione dei risultati di R&I.

Tali dimensioni saranno valorizzate anche nella promozione di misure come nello schema ERANET (Azioni I.1i.1 e I.1i.3) nonché sinergie con Programmi UE a gestione diretta.

Le azioni contribuiranno alla strategia WestMED del Goal 2 *A smart and resilient blue economy, priorità 2.1.*

Si ricercherà una complementarità con tutte le azioni indicative previste da Interreg Euro-MED e con la priorità *Altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione.*

Nel settore dell'idrogeno si intende realizzare azioni in sinergia con EUSALP e con il PNRR (Missione 2, investimento 3.1), a partire dalla collaborazione con SLO e HR, per la costruzione di una valle dell'idrogeno del Nord Adriatico su scala transnazionale, per la partecipazione alla call HORIZO N-JTI-CLEANH2-2022-06-01: Hydrogen Valleys (large-scale).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede uno SF per lo sviluppo di nuove imprese che nascono come spin off di processi di ricerca promossi nei centri di ricerca. Lo SF copre il gap di investimento ove le PMI non trovano strumenti che consentano di sfruttare la leva allo sviluppo. Per gli altri interventi previsti, in linea con le raccomandazioni dal Valutatore indipendente della S3 regionale, si opera in continuità con gli strumenti di policy a supporto di R&S&I definiti nel ciclo 14-20, alla luce dei rilevanti risultati conseguiti. In particolare si interviene tramite sovvenzioni in quanto si tratta di progettualità con alta volatilità, per lo più complesse, in alcuni casi promosse da partenariati e non da singoli beneficiari, che non si addicono al sostegno tramite SF per le quali si ritiene necessario poter operare una selezione tramite una valutazione di merito (anche tramite parametri di performance minimi) e/o comparativa al fine di massimizzare output, risultati e performance del programma.

L'utilizzo di soli SF limiterebbe l'accesso agli aiuti R&I da parte delle imprese, considerato che con le sovvenzioni sono applicabili tassi di aiuto più elevati difficilmente raggiungibili con gli SF.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	30,00	601,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	30,00	591,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	10,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	4,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	7,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	4,00	105,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	349,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	77.300.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	401,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	14,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	16.140.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.665.246,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	560.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	2.160.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	4.232.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	3.832.000,00

1	RSO1.1	Totale			28.589.246,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	26.429.246,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	2.160.000,00
1	RSO1.1	Totale			28.589.246,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	28.589.246,00
1	RSO1.1	Totale			28.589.246,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	23.229.246,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.360.000,00
1	RSO1.1	Totale			28.589.246,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per porre rimedio alla situazione di relativo ritardo che il Friuli Venezia Giulia sperimenta rispetto alle regioni più dinamiche sul fronte della trasformazione digitale, è stata istituita, in coerenza con le linee di indirizzo europee, un'Agenda digitale regionale nella quale sono stati identificati gli ambiti di intervento prioritari. Nell'ambito di tale strategia, con questo OS si intendono attivare azioni che si rivolgono sia al mondo delle imprese, incentivando lo sviluppo degli investimenti di natura digitale, sia alla PA e allo sviluppo dell'offerta di servizi pubblici digitali a favore dei cittadini e delle imprese. Nell'ambito della digitalizzazione dei servizi pubblici si terrà conto dell'applicazione della direttiva (UE) 2016/2102 in sede di predisposizione delle procedure di attivazione ove pertinente. Si darà altresì sostegno e diffusione alle tecnologie del linguaggio basate sull'intelligenza artificiale.

Azione a2.1 - Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese

L'azione è finalizzata ad accompagnare il sistema produttivo regionale oltre la crisi pandemica, per rafforzarne la resilienza attraverso il sostegno alla transizione digitale in particolare delle piccole e medie imprese. Gli interventi riguarderanno:

- l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali;
- il potenziamento nell'uso del digitale per l'ottimizzazione degli assetti organizzativi, gestionali e logistici;
- l'upgrading digitale per la gestione di applicazioni collegate al marketing, quali la gestione delle vendite, l'accesso a nuovi mercati, la gestione del post-vendita, ecc.

Azione a2.2 - Sostegno alla digitalizzazione per la PA per migliorare l'interoperabilità tra pubblico e privato, l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, l'armonizzazione dei sistemi locali e sviluppare le tecnologie digitali nei servizi compreso l'ambito sanitario

Con questa seconda azione si intende finanziare la diffusione di strumenti e di soluzioni finalizzate alla semplificazione in chiave digitale dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese in diversi settori quali - tra gli altri - il sistema integrato Regione - Enti Locali, il sistema sanitario regionale, la cultura.

In particolare si prevede di intervenire:

- in favore del sistema degli Enti locali laddove la digitalizzazione supporta la relazione con i cittadini e standardizza, su scala regionale, la strumentazione tecnica e le soluzioni utilizzate, nonché attiva i protocolli di sicurezza e di protezione dei dati imposti a livello normativo;
- in favore del sistema dei musei, delle istituzioni culturali e degli operatori del settore dei beni culturali, laddove l'uso del digitale e delle nuove tecnologie migliorano la fruizione e la valorizzazione degli asset culturali. Alcuni di questi interventi ricadranno nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano (OS5 e1);
- in favore dell'ambito sanitario di gestione regionale, sia al fine di raggiungere standard comuni fra i diversi territori nell'interesse dei cittadini, sia per ridurre

in maniera significativa le diseguaglianze nell'accesso ai servizi. In tale contesto, il Programma prevede di finanziare iniziative finalizzate a dotare gli ambiti socioassistenziali di strumenti omogenei e integrati, implementando un insieme di servizi in cooperazione applicativa per rendere più aperto, interoperabile ed affidabile il sistema informativo dei servizi sociali regionale e garantire la centralizzazione delle informazioni relative alle persone assistite secondo il paradigma del "Fascicolo Informatizzato". Il Programma prevede, inoltre, di finanziare progettualità connesse allo sviluppo della telemedicina:

l'investimento consentirà, attraverso l'estensione dell'uso delle tecnologie digitali, una significativa riduzione dei tempi d'intervento, l'empowerment del cittadino grazie all'uso di tecnologie che consentiranno il monitoraggio delle proprie condizioni di salute, la maggiore disponibilità e fruibilità delle informazioni raccolte a tutti gli operatori che partecipano al processo di cura, l'elaborazione dei dati raccolti per notificare in modo tempestivo agli operatori interessati particolari condizioni di attenzione sullo stato di salute degli assistiti e fornirà un'adeguata formazione e pubblicizzazione sia nei confronti degli operatori del settore, sia alla cittadinanza.

Con questo OS si intende inoltre rispondere a un fabbisogno specifico delle aree interne segnalato dalle coalizioni territoriali e meglio definito da attori qualificati. Attraverso la digitalizzazione e, in particolare, l'uso di soluzioni smart basate su tecnologie IOT, saranno attuati progetti-pilota sui piccoli acquedotti montani finalizzati a garantire la qualità e la continuità del servizio idrico a favore di piccole comunità situate in Aree interne. Le condizioni ambientali, la morfologia del territorio e l'utenza limitata rendono costosi, difficoltosi e spesso non tempestivi gli interventi su queste strutture, le quali presentano criticità di tipo logistico, rappresentate dal posizionamento degli esistenti manufatti immersi nel tessuto boschivo e di mantenimento delle caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa captata dalle opere di presa. L'intervento sarà attuato nell'ambito della strategia delle aree interne attraverso l'ITI e sarà affidata ai gestori del servizio idrico territorialmente competenti sulle quattro aree interne; si tratta di società a capitale interamente pubblico, in house dei Comuni ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di controllo analogo.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- Imprese
- Enti locali e loro società in house
- Regione e sue società in house
- Enti, istituzioni, operatori museali regionali (pubblici e privati), biblioteche e attrattori culturali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree interne, come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento, tramite ITI:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Comuni delle aree urbane, tramite ITI : Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 5 sulla digitalizzazione e alle specifiche priorità comuni in tale ambito identificate, favorendo lo sviluppo di infrastrutture e servizi di e-government integrati e interoperabili a beneficio di imprese e cittadini; sostenendo l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali nelle imprese, anche nelle aree montane; sostenendo infrastrutture interoperabili per i dati, anche open, a supporto della fruizione condivisa del patrimonio informativo pubblico e dello sviluppo di piattaforme interconnesse nella regione alpina.

Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.
- promuoverà ogni possibile sinergia e complementarità, anche tramite il Financial Dialogue Network EUSALP su Digitalizzazione e Smart Village, con le azioni previste nel Programma Interreg Spazio Alpino, tra cui, in particolare, quelle finalizzate a sviluppare soluzioni digitali per la messa a disposizione dei Servizi di Interesse Generale nelle aree periferiche; a sviluppare soluzioni digitali a supporto della resilienza e della tutela della risorse (in particolare quella idrica); a sviluppare piattaforme dati e sistemi di monitoraggio a livello transnazionale.

Si intende integrare gli interventi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto tematico della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede di utilizzare strumenti finanziari.

Gli interventi riguardano investimenti della PA per la digitalizzazione degli enti locali e per la realizzazione/sviluppo di servizi digitali della PA rivolti a cittadini (anche in ambito socio-sanitario) ed imprese che non generano entrate.

Gli aiuti per le PMI riguardano il sostegno a progetti di importo piccolo (da dati storici: ordine delle decine di migliaia di €) con l'ipotesi di utilizzo delle opzioni di costo semplificate. In tal caso risulta più opportuno l'utilizzo della sovvenzione, tenuto anche conto che spesso i beneficiari completano l'investimento con risorse proprie piuttosto che attraverso il ricorso al credito. Si tratta infine di progetti che presentano alta volatilità e mal si prestano all'impiego di SF. L'utilizzo di SF limiterebbe l'accesso alle PI agli aiuti previsti. Anche per gli aiuti di stato previsti in questo ambito si ritiene necessario poter operare una selezione dei progetti tramite una valutazione di merito (anche tramite introduzione di parametri di performance minimi) e/o comparativa al fine di massimizzare gli output, risultati ottenuti e la performance del programma.

--

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	14,00	222,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	14,00	222,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	1.350.000,00	21.360.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	10,00	95,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	4,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	10,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	167,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	10.680.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI)	imprese	0,00	2021	167,00	Sistema di	

			sviluppate		che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi					monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	342.880,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	46.000,00	2021	56.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.272.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	2.400.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	1.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.700.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.372.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	700.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.472.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.272.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	9.100.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Strategia di Specializzazione intelligente aggiornata (S4) identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione tale da sostenere la transizione digitale ed ecologica guidata dalla S4 regionale, agendo sull'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, sui materiali e sui processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa e sullo sviluppo di competenze.

Azione a3.1 - Sostegno con strumenti finanziari agli investimenti produttivi nelle PMI.

Si intende con quest'azione contrastare la perdita di ruolo registrata dal sistema regionale delle PMI, e, anche in parziale continuità con il POR FESR 2014-2020, si propone di:

- spingere il sistema a investimenti innovativi in un'ottica green e digitale, finalizzati all'ammodernamento dei processi produttivi in particolare delle imprese appartenenti ai comparti a maggior gradiente tecnologico e all'ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio; e/o
- finanziare investimenti in beni materiali e immateriali nonché in capitale circolante, volti al mantenimento dell'occupazione esistente e alla creazione di nuovi posti di lavoro durevoli.

Si prevede, pertanto, l'attivazione di strumenti finanziari regionali nelle forme di Fondo di garanzia e prestito (da assegnare a seguito di procedura selettiva ai Confidi) e di Fondo di rotazione.

Azione a3.2 - Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green"

Con questa azione si intende perseguire le medesime finalità dell'azione precedente attraverso l'utilizzo di sovvenzioni.

In particolare nelle strategie per le aree interne, in continuità con la programmazione 2014-2020, si intende intervenire in favore delle imprese per rilanciare e valorizzare le vocazioni locali anche in un'ottica di filiera - oltre che di sostenibilità – ingaggiando le coalizioni locali affinché individuino attraverso il percorso partecipativo le priorità a cui uniformare gli strumenti di intervento.

Per gli interventi in favore del turismo si prevede l'attivazione di strumenti finalizzati a promuoverne la competitività e il rafforzamento strutturale nelle PMI, dal momento che l'impatto della crisi da Covid-19 nel comparto turistico è stato più forte e prolungato, mentre le imprese culturali e creative, che innescano skill innovativi, nuovi comportamenti, nuove vision, possono risultare in particolare funzionali all'attivazione e allo sviluppo di specifici contesti locali (contesti urbani e aree interne) e alle dinamiche di contaminazione, di aggregazione, di ripensamento delle funzioni territoriali.

In questo ambito l'azione di rafforzamento strutturale del settore turistico comprende interventi di efficientamento energetico.

Azione a3.3 - Valorizzazione economica dei risultati della ricerca tramite il sostegno alla industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca e innovazione sviluppati nell'ambito dell'obiettivo specifico a1

Con quest'azione si intende sostenere gli investimenti necessari al fine di accompagnare i risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tanto più possibile vicino al mercato e alla commercializzazione di nuovi prodotti attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo e all'applicazione di soluzioni innovative.

Azione a3.4 - Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale

L'azione intende sostenere interventi a favore dell'imprenditorialità diffusa, finalizzati allo sviluppo di un contesto di impresa robusto, innovativo, competitivo prevedendo l'attivazione di misure specifiche per la creazione di start-up innovative coniugate con percorsi di accompagnamento agli imprenditori e ad interventi a sostegno dell'imprenditorialità.

Per le piccole e microimprese nei settori culturali e creativi si capitalizzerà la significativa esperienza maturata in seno alla programmazione 2014-2020, al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione di sostegno delle ICC, sfruttando il vantaggio competitivo derivante dalla presenza sul territorio regionale degli Incubatori Certificati d'impresa in qualità di realizzatori.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- PMI sia di nuova costituzione che esistenti, in forma singola o aggregata (comprese le Imprese Culturali e Creative)
- Regione (Gestore Fondi di rotazione)
- Confidi (confidi iscritti nell'albo di cui all'art. 112 bis del TUB)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree interne, come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento, tramite ITI:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 2 sullo sviluppo economico delle Alpi e all'Azione 9, quest'ultima in ragione della concentrazione degli investimenti sulle aree di specializzazione della S4 regionale di cui all'OS. Considerati i settori economici di maggior interesse identificati in ambito EUSALP - tra cui la filiera del legno, la produzione agricola alpina, la bioeconomia, l'health tourism e il turismo sostenibile montano - gli interventi promossi dal programma intendono contribuire alla Strategia favorendo lo sviluppo a livello macroregionale delle filiere produttive di interesse regionale e catene di valore, attraverso il sostegno alla transizione verde e all'innovazione tecnologica, alla competitività e all'internazionalizzazione dell'impresa. Si intende realizzare le azioni in sinergia con la strategia marco-regionale EUSAIR nell'ambito del supporto alle Imprese Culturali e Creative collegate al flagship "AIR CULTURAL ROUTE" del Pilastro 4 in particolare nel supporto all'imprenditorialità.

La Regione intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del Programma.

Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione trarrà spunto, in fase di attuazione, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020, promuovendo ogni possibile sinergia e complementarietà con gli interventi dei programmi Interreg Alpine Space, Central Europe e Interreg Europe nelle aree tematiche delle filiere di riferimento.

Si intende inoltre contribuire a WestMED, Goal 2 - a smart and resilient blue economy, priorità 2.2. maritime cluster development

2.3. skill development and circulation; 2.4. sustainable consumption and production (maritime transport, ports, maritime and coastal tourism, marine aquaculture)

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevedono due SF. Uno apporterà risorse ad un fondo di rotazione già operativo nel settore primario con ottime performance. Con il programma, si intende ampliare al settore agro-industriale, individuato come strategico nell'ambito della S4. Per gli altri ambiti verrà valutata la possibilità di utilizzare un altro specifico fondo di rotazione.

Il secondo è un fondo di garanzia e prestito che risponde all'esigenza di sostenere l'accesso al credito delle imprese più piccole, che non dispongono ordinariamente di informazioni economiche finanziarie adeguate per una corretta valutazione del rischio di credito e che pertanto costituiscono un target sempre più marginale per le grandi banche nazionali che operano in regione, non sufficientemente compensato da banche locali.

Gli interventi più specifici saranno attuati attraverso sovvenzioni, mediante procedure selettive funzionali a finanziare i progetti in grado di raggiungere le migliori performance e perseguire al meglio gli obiettivi del programma garantendo stabilità ai progetti. Al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	117,00	871,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	36,00	481,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	81,00	390,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	8,00	95,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	482,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	190.300.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	45,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	95,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	23.328.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	800.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	1.100.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	100.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	320.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	4.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.600.000,00
1	RSO1.3	Totale			31.448.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.728.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.720.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	4.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			31.448.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.600.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	27.848.000,00

1	RSO1.3	Totale			31.448.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	17.128.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	14.320.000,00
1	RSO1.3	Totale			31.448.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a4.1 - Sostegno alle competenze per la transizione industriale

La necessità di definire nuovi modelli di sviluppo coerenti con le direttrici europee del digitale e del *Green Deal*, è stata accentuata in maniera significativa dall'emergenza COVID 19.

Tale aspetto si configura di primaria importanza in un contesto che vede il tessuto produttivo regionale caratterizzato da un numero limitato di imprese di grandi dimensioni o particolarmente innovative, capaci di guidare processi di innovazione a fronte di una maggioranza di piccole imprese regionali che rappresentano circa il 76% del totale (di cui il 59% di ditte individuali e circa il 17% di società di persone), e che, come registrato dall'*European regional scoreboard* 2021, rileva un impiego nelle imprese di attività di tipo *knowledge-intensive* ancora al di sotto delle potenzialità Regionali.

Per attuare quindi gli indirizzi previsti dalla S4 regionale, così come per perseguire gli obiettivi di *policy* "Un'Europa più competitiva e intelligente" e procedere verso una transizione industriale, digitale ed ecologica – condizione indispensabile per consentire un rafforzamento del tessuto produttivo della Regione ed in particolare delle PMI – è necessario avviare un processo di trasformazione, da stimolare ed accompagnare attraverso azioni connesse alla promozione dell'imprenditorialità, allo sviluppo di competenze manageriali, finanziarie e relative alla transizione industriale e l'integrazione delle catene del valore.

Pertanto, la Regione si pone come obiettivo quello di generare circoli virtuosi per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo di competenze di alto rango nel sistema produttivo, supportando la transizione delle imprese verso una economia innovativa ed intelligente del territorio regionale, attraverso l'attivazione di strumenti che consentano, in accordo con le imprese e sulla base delle loro esigenze, una formazione di competenze nuove, multidisciplinare e trasversale.

In particolare, per far meglio convergere le potenzialità della ricerca con le necessità delle imprese, il PR FESR 21-27 del Friuli-Venezia Giulia intende, quindi, mettere in atto azioni per trasformare e incrementare le competenze delle risorse umane a disposizione per il miglioramento della diffusione e dell'efficienza delle tecnologie digitali utilizzate dalle imprese.

Le azioni di carattere formativo e rivolte al personale di quelle imprese che risultano essere coinvolte in processi di transizione digitale e/o *green*, funzionali alla crescita della competitività del sistema regionale, in sinergia con l'introduzione di nuove professionalità (come specialisti e altre figure professionali) dovranno fungere anche da raccordo tra le esigenze delle imprese e il mondo della ricerca e della formazione. Tale sinergia potrà agevolare le imprese nell'acquisire e utilizzare appieno le potenzialità delle nuove tecnologie.

Lo sviluppo delle competenze per la transizione ecologica e digitale delle imprese, potrà attuarsi attraverso strumenti formativi, definiti sulla base delle richieste e dei fabbisogni specifici delle imprese, tenendo conto delle necessità di aggiornamento delle competenze e di altre esigenze e opportunità individuate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S4). Per far fronte, in particolare, alle esigenze delle imprese più piccole (oltre ai classici percorsi formativi collettivi, saranno attivati dei percorsi di formazione individuale, per consentire la partecipazione al personale delle imprese, senza dover raggiungere il numero minimo di allievi per attivare percorsi collettivi. In ogni caso i percorsi formativi sono pensati per essere mono aziendali in modo da

rispondere meglio alle esigenze della singola impresa. Le imprese potranno quindi attivare, nel rispetto delle tematiche sopra descritte, i percorsi formativi ritenuti più utili al proprio sviluppo e alla crescita della loro competitività, con benefici evidenti anche per i lavoratori, il territorio e la comunità di riferimento, in piena sinergia con gli obiettivi del FSE+ che vedono la formazione continua come strumento di prevenzione della disoccupazione sia attraverso l'aumento della competitività dell'impresa, sia attraverso una acquisizione di competenze da parte del lavoratore, maggiormente spendibili sul mercato del lavoro. A seguito dell'analisi condotta, coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto si prevede che, per loro natura, non abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- Imprese
- Enti di formazione accreditati

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli

effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo alle Azioni 2. Sviluppo economico e 3. Formazione e istruzione. Anche nell'ottica di capitalizzare esperienze pregresse, in particolare con riguardo agli ambiti della formazione di competenze, si intende finanziare azioni di cooperazione negli ambiti tematici della S4 regionale che prevedano il coinvolgimento di soggetti di altre Regioni, in particolare dell'area EUSALP. La Regione promuoverà ogni possibile sinergia e complementarietà con le reti sovraregionali a cui partecipa e con le azioni previste nel Programma Interreg Centrale Europe, in particolare quelle finalizzate a favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro nei settori S4, con particolare enfasi sulle competenze digitali e verdi; rafforzare le competenze manageriali e la gestione dell'innovazione nelle PMI; supportare lo sviluppo del capitale umano, l'accesso all'innovazione e le opportunità di impiego nei territori caratterizzati da fuga di cervelli.

Si intende integrare gli interventi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto tematico della Policy Learning Platform. Le azioni di questo OS intendono contribuire altresì a EUSAIR, con particolare riguardo al tema delle Blue skills, su cui si focalizza al Pilastro 1 "Blue growth" ed il flagship "FOSTERING QUADRUPLE HELIX TIES IN THE FIELDS OF MARINE TECHNOLOGIES AND BLUE BIOTECHNOLOGIES FOR ADVANCING INNOVATION, BUSINESS DEVELOPMENT AND BUSINESS ADAPTATION IN BLUE BIO- ECONOMY".

Le azioni di questo OS contribuiranno inoltre alla strategia di bacino marittimo WestMED nell'ambito del Goal 2 — a smart and resilient blue economy, priorità 2.3. skill development and circulation.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti, caratterizzati da elevata volatilità, e dei beneficiari, e gli obiettivi delle azioni (intervenire in modo capillare

potenzialmente verso tutte le PMI interessate dalla S4) non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. L'utilizzo dello strumento finanziario infatti ridurrebbe notevolmente l'effetto di incentivazione delle PMI nei confronti d uno strumento che risulta prodromico all'attivazione delle altre forme di aiuto previste dal programma. Pertanto gli interventi saranno attuati attraverso sovvenzioni, con procedure selettive funzionali a finanziare i progetti in grado di raggiungere le migliori performance e perseguire al meglio gli obiettivi del programma (procedure di selezione comparative).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	30,00	220,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	30,00	220,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	30,00	220,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	1.320,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione FVG ha formalizzato nel disegno di legge FVGGreen l'impegno a realizzare l'obiettivo di lungo termine della neutralità climatica entro il 2045 e, in coerenza con la Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e il Piano regionale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in fase di definizione, ritiene che le innovazioni per la sostenibilità al fine di una migliore qualità degli immobili e delle strutture produttive sono fondamentali per il raggiungimento di alti standard ambientali che contemporaneamente portino a una crescita economica e occupazionale.

Azione b1.1 - Sostegno all'efficientamento energetico nelle imprese

Con questa azione si intende accompagnare le imprese, prioritariamente le PMI del manifatturiero e del terziario, verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi.

Saranno promossi i seguenti interventi:

- l'acquisizione di impianti e macchinari efficienti dal punto di vista energetico,
- le tecnologie a bassa emissione ed alta efficienza nel settore del riscaldamento e raffrescamento (in primis le pompe di calore),
- i sistemi complementari di monitoraggio e controllo intelligenti, inclusa la domotica, aventi impatto positivo sui costi complessivi di produzione limitando i consumi energetici.

Il sostegno agli interventi sarà assicurato esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato un audit energetico in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare e la riduzione attesa di consumi ed emissioni.

In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'OS b2 relativo alla promozione delle energie rinnovabili e con l'OS b6 relativo agli interventi rivolti a sostenere la transizione verso un'economia circolare, con l'obiettivo di conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, diminuendo l'impronta energetica ed al contempo i costi di approvvigionamento.

In questa azione, verrà data priorità alle iniziative che integrino anche componenti di produzione di energia rinnovabile, seppur in forma minoritaria rispetto all'efficientamento complessivo, all'interno di progetti volti all'efficientamento energetico.

Azione b1.2 - Sostegno agli investimenti integrati di efficientamento energetico nella PA

La seconda azione promuove interventi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, con conseguente riduzione dei relativi consumi, negli edifici e nelle strutture pubbliche, anche in continuità con la programmazione 2014-2020.

Gli edifici pubblici, infatti, rappresentano una delle criticità regionali a livello energetico, in ragione di una specifica vetustà del patrimonio edilizio e di limitati interventi strutturali di riqualificazione, per carenza di risorse che mantengono situazioni diffuse di edifici con prestazioni energetiche scadenti.

Saranno quindi sostenuti investimenti di efficientamento energetico in strutture energivore per natura o con un elevato grado di obsolescenza energetica, e destinati ad un ampio utilizzo da parte delle comunità di riferimento (quali ad esempio scuole, strutture sportive, edifici pubblici destinati alla fruizione turistica o a costituire *hub* degli *smart village*, ospedali, rifugi alpini, ...) da identificarsi sulla base di diagnosi energetiche. Gli interventi riguarderanno prioritariamente ristrutturazioni profonde per il miglioramento delle prestazioni energetiche e si potranno sostanzialmente in operazioni di contenimento dei consumi energetici, come quelle di riduzione della dispersione energetica di pareti/superfici, *upgrading* degli impianti di climatizzazione e riscaldamento, con l'installazione di pompe di calore, nonché di strumenti e di nuovi *device* di ottimizzazione dei consumi energetici.

Tra gli altri, sono stati individuati alcuni interventi prioritari sui seguenti edifici pubblici:

- Campus scolastico di Gorizia – intervento di nuova costruzione edificio nZeb antisismico, a manutenzione e gestione sostenibili, inclusivo, garante dell'immunizzazione degli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, connesso al tessuto urbano e all'esistente, in area ad alta sismicità;
- Polo scolastico Malignani di Udine – intervento integrato di efficientamento energetico ed antisismico su un edificio del polo scolastico in area ad alta sismicità;
- Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro – intervento di riqualificazione energetica e antisismica di edificio pubblico, luogo di particolare pregio architettonico e iconicamente rappresentativo dell'architettura novecentesca in regione, con elevata vulnerabilità sismica ed all'erosione marina.

Per la realizzazione degli interventi si potrà anche fare ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato.

Saranno realizzati interventi di efficientamento atti a conseguire, in media, una ristrutturazione di livello medio quale definita nella Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione relativa alla promozione delle energie rinnovabili (b2) e all'azione relativa alla prevenzione sismica (b4).

In questa azione, verrà data priorità alle iniziative che integrino anche componenti di produzione di energia rinnovabile e prevenzione sismica, seppur in forma minoritaria rispetto all'efficientamento complessivo, all'interno di progetti volti all'efficientamento energetico.

Alcuni degli interventi sono ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali (ITI) di cui all'OP5.

L'azione sarà attuata in una logica di complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR in particolare nell'ambito della Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Azione b1.3 - Miglioramento delle capacità di attuazione

Il Piano di rigenerazione amministrativa (Priga) prevede un insieme di iniziative di capacitazione per le quali è previsto il ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, al supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze delle strutture e dei beneficiari coinvolti nell'attuazione del Programma.

Le specifiche iniziative di rafforzamento amministrativo previste per il presente obiettivo specifico sono descritte nel PRIGA allegato al programma e in particolare elencate nel paragrafo 5 del PRIGA, a cui si fa rimando.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Enti regionali;
- Enti e amministrazioni locali;
- Enti parco regionali;
- Imprese (PMI).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con

disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree interne, come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento, tramite ITI:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimalco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Comuni delle aree urbane, tramite ITI : Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 9 su efficienza energetica e rinnovabili, sostenendo l'efficienza energetica delle imprese e promuovendo, anche tramite specifico supporto alle autorità locali montane, l'eco-efficienza e la sostenibilità dell'edilizia pubblica, in linea con il New European Bauhaus e l'iniziativa strategica trasversale EUSALP Carbon Neutral Alpine Region.

In fase di attuazione dell'azione si ricorrerà a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale. Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020;
 - promuoverà ogni possibile sinergia e complementarietà, anche tramite il Financial Dialogue Network EUSALP Transizione Energetica/Idrogeno Verde, con le azioni previste nei Programmi Interreg a partecipazione regionale tra cui, in particolare:
 - per Spazio Alpino le azioni finalizzate allo sviluppo e test di approcci innovativi applicati all'edilizia, considerando la transizione a fonti rinnovabili; allo scambio di esperienze e trasferimento di Ricerca, Innovazione e Sviluppo in materia di efficienza energetica;
 - per Central Europe le azioni volte a supportare l'introduzione di misure economicamente sostenibili per l'efficientamento nelle PMI; sviluppare nuovi schemi di finanziamento e incentivo per l'efficientamento e l'utilizzo di rinnovabili (incluso l'idrogeno verde); promuovere la raccolta integrata di dati sull'energia a livello transnazionale.
- Si intende integrare gli interventi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF.

Le opere dei beneficiari pubblici sono generatrici di risparmi di consumi energetici, ma non di entrate in grado di ripagare prestiti. Si vuole premiare le esternalità positive che tali interventi producono attraverso la concessione di contributi a fondo perso a fronte dei costi sostenuti senza vincoli ad un indebitamento. La sovvenzione abbassa i costi di gestione, riduce i tempi di conclusione dei progetti, rendendoli compatibili con il programma.

Per gli aiuti di stato alle imprese si ritiene necessario operare una selezione dei progetti tramite valutazione di merito (anche tramite parametri di performance minimi) e/o comparativa al fine di massimizzare output, risultati e performance del programma. Pertanto saranno previste sovvenzioni che garantiranno stabilità alle operazioni.

Le esperienze fallimentari del passato e la presenza di SF finanziati con risorse nazionali conosciuti e utilizzati, che al momento non richiedono di essere rifinanziati, rappresentano una concorrenza che limiterebbe il decollo di nuovi SF.

Per garantire un adeguato effetto leva, le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	50,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	50,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	12.238,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	6,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO104	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	unità di cogenerazione	0,00	5,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	2,50	12,50
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGO6	Infrastrutture pubbliche migliorate dal punto di vista energetico e sismico	numero infrastrutture	0,00	3,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	12.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	94.996,80	2021	89.882,91	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	33.828,36	2021	23.994,09	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGR3	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0,00	2021	3.350,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGR7	Enti pubblici che hanno ottenuto un incremento di capacità amministrativa	Numero di enti pubblici	0,00	2021	8,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	2.700.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	100.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	10.064.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	200.000,00
2	RSO2.1	Totale			13.064.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.064.000,00
2	RSO2.1	Totale			13.064.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	4.984.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.080.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			13.064.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	13.064.000,00
2	RSO2.1	Totale			13.064.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In Italia e in Friuli Venezia Giulia in particolare, dal confronto tra produzione e consumi di energia elettrica, emerge la frequente condizione di deficit energetico ed il conseguente ricorso all'approvvigionamento dall'estero (Statistiche regionali 2020 - Terna S.p.A.). In tale contesto si inseriscono le seguenti azioni, volte a ridurre la dipendenza energetica delle imprese e degli edifici pubblici, mediante autoproduzione di energia rinnovabile.

Azione b2.1 - Sostegno all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese

L'azione è finalizzata ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti, nonché diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica soprattutto delle imprese maggiormente energivore.

Gli interventi sono finalizzati alla produzione ed all'autoconsumo di energia elettrica e termica, anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia.

L'azione promuove interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, come solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore, impianti geotermici, implementando anche sistemi di monitoraggio e controllo intelligenti come anche le soluzioni domotiche, per massimizzare l'autoconsumo in maniera totalmente automatizzata, al fine di ridurre l'impronta energetica delle imprese del manifatturiero e del terziario.

L'azione inoltre sostiene interventi destinati alle aree interne in cui – tra gli altri elementi che contribuiscono alla marginalità – i costi energetici risultano particolarmente gravosi a causa delle particolari condizioni climatiche.

Gli interventi saranno realizzati anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (in sinergia con l'OS b1) e con quelli rivolti a sostenere la transizione verso un'economia circolare (OS b6).

Azione b2.2 - Sostegno agli investimenti in rinnovabili nella PA

L'azione promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, prioritariamente per il raffrescamento che per il riscaldamento, negli edifici e in altre strutture di proprietà pubblica, di modo da diversificarne le fonti di energia per il loro fabbisogno, trovando forniture alternative e pulite.

Saranno sostenuti investimenti in particolare in strutture energivore per natura o con un elevato grado di obsolescenza energetica, e destinati ad un ampio utilizzo da parte delle comunità di riferimento (quali ad esempio scuole, strutture sportive, parcheggi, edifici pubblici destinati alla fruizione turistica o a

costituire hub degli smart village, ospedali, rifugi alpini, ...) da identificarsi sulla base di diagnosi energetiche. Gli interventi si potranno sostanzialmente prioritariamente in installazioni di impianti fotovoltaici, solari termici, o geotermici.

Per la realizzazione degli interventi si potrà anche fare ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato.

Gli interventi sugli edifici pubblici saranno realizzati anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (in sinergia con l'OS b1) e con quelli di miglioramento e/o adeguamento sismico (OS b4), in ottica di progetti integrati.

Alcuni degli interventi sono ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali (ITI) di cui all'OP5. In particolare, nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, potranno essere finanziati anche altri interventi in rinnovabili complementari a progetti di riqualificazione urbana e mobilità sostenibile.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Enti regionali;
- Enti e amministrazioni locali;
- Enti parco regionali;
- Imprese (PMI)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente

della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disegualianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree interne, come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento, tramite ITI:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Comuni delle aree urbane, tramite ITI : Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 9 incentivando l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (fra cui l'idrogeno verde) anche da parte delle PMI e la costituzione delle comunità energetiche nelle aree alpine. In fase di attuazione dell'azione si intende ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale. Saranno promosse, anche tramite il Financial Dialogue Network EUSALP Transizione Energetica/Idrogeno Verde sinergie e complementarità con le azioni supportate dai più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione della Regione, tra cui in particolare:

- per Spazio Alpino le azioni sul rafforzamento delle competenze delle Comunità energetiche alpine;
- per Central Europe le azioni finalizzate a testare la produzione decentralizzata di energia da fonti rinnovabili.

Si intende integrare gli interventi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF.

Le opere dei beneficiari pubblici sono generatrici di risparmi di consumi energetici, ma non di entrate in grado di ripagare prestiti e non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari pubblici ad un indebitamento. La sovvenzione abbassa i costi di gestione e riduce i tempi di conclusione dei progetti, rendendoli compatibili con il programma.

Per gli aiuti di stato alle imprese si ritiene necessario operare una selezione dei progetti tramite valutazione di merito (anche tramite parametri di performance minimi) e/o comparativa al fine di massimizzare output, risultati e performance del programma, procedura non compatibile con il finanziamento mediante SF. Le sovvenzioni garantiscono anche stabilità alle operazioni.

Le esperienze fallimentari del passato e la presenza di SF finanziati con risorse nazionali conosciuti e utilizzati, che al momento non richiedono di essere rifinanziati, rappresentano una concorrenza che limiterebbe il decollo di nuovi SF.

Per garantire un adeguato effetto leva, le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	20,00	181,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	20,00	181,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	5,00	44,07
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	31.800.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	120.817,00	2021	102.106,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	41.176,33	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	9.704.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	800.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.504.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	104.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	800.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.600.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	10.504.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b4.1 - Sostegno agli investimenti in adeguamento antisismico nella PA

La Regione sostiene sia in ambito privato che pubblico gli interventi di efficientamento antisismico per la mitigazione del rischio che in alcune aree del territorio regionale risulta alto.

Nell'ambito del PR, per quanto attiene alla prevenzione del rischio sismico, saranno promossi, in complementarietà con gli interventi normalmente sostenuti, ulteriori interventi mirati prioritariamente all'adeguamento sismico o al miglioramento sismico di edifici pubblici oggetto di interventi di efficientamento energetico, anche mediante costruzione di nuovi edifici ad alta efficienza energetica, qualora il costo di una eventuale ristrutturazione non fosse né economicamente né energeticamente conveniente.

In particolare, saranno sostenuti investimenti di mitigazione del rischio sismico in edifici pubblici vulnerabili, prioritariamente nelle tipologie di edifici individuati a maggiore rischio sismico, e destinati ad un ampio utilizzo da parte delle comunità di riferimento (quali ad esempio scuole, edifici pubblici destinati alla fruizione turistica o a costituire hub degli smart village, ospedali, ...) da identificarsi sulla base di verifiche di vulnerabilità sismica. Gli interventi si potranno sostanziare in adeguamenti sismici o in attività di mitigazione del rischio sismico, combinati con gli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili.

In un'ottica integrata, infatti, l'azione verrà perseguita in sinergia con le rispettive azioni (OS b1 efficientamento energetico e OS b2 promozione delle energie rinnovabili).

Tra gli altri, sono stati individuati alcuni interventi prioritari sui seguenti edifici pubblici:

- Campus scolastico di Gorizia – intervento di nuova costruzione edificio nZeb antisismico, a manutenzione e gestione sostenibili, inclusivo, garante dell'immunizzazione degli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, connesso al tessuto urbano e all'esistente, in area ad alta sismicità;
- Polo scolastico Malignani di Udine – intervento integrato di efficientamento antisismico ed energetico su un edificio del polo scolastico in area ad alta sismicità;
- Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro – intervento di riqualificazione antisismica di edificio pubblico, luogo di particolare pregio architettonico e iconicamente rappresentativo dell'architettura novecentesca in regione, con elevata vulnerabilità sismica ed all'erosione marina, con contestuale riqualificazione energetica.

Alcuni degli interventi sono ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali (ITI) di cui all'OP5.

Azione b4.2 - Sostegno agli investimenti in difesa idrogeologica

La Regione FVG salvaguarda la sicurezza della popolazione e assicura la conservazione e la difesa del territorio attraverso azioni di prevenzione, di controllo del regime idraulico, di intervento sul reticolo idrografico, di risanamento idrogeologico e di controllo dell'uso del suolo e del sottosuolo. La difesa del suolo è realizzata attraverso una serie coordinata di azioni finalizzate a definire lo stato delle conoscenze e ad attuare una gestione del territorio che, considerandone i limiti fisici, persegua il risparmio delle risorse, la riduzione del rischio idrogeologico e idraulico, la prevenzione e la stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e il rispetto dell'ambiente.

Nell'ambito di tali misure si inserisce l'azione proposta, in quanto si ritiene necessaria una politica di interventi mirata ad aumentare la resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico, attraverso azioni che varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno. Inoltre, sarà significativa una azione di prevenzione circa le situazioni di dissesto, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da una prevalenza di attività economiche e produttive oppure da un diffuso insediamento abitativo.

Dal punto di vista qualitativo, gli investimenti saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni di dissesto a tutela di popolazione e/o infrastrutture esposte al rischio e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità.

Verranno scelte come prioritarie soluzioni “nature based” e, ove possibile, integralmente “verdi”. In particolare verranno realizzati interventi su torrenti e zone soggette a frane, in linea con le misure e gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico).

Per il rischio idraulico si prevedono, con riferimento in particolare alle Aree Interne, interventi di risanamento dei sistemi difensivi, attivazione di processi di ottimizzazione della funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua, consolidamento e riqualificazione degli impluvi, interventi strutturali di manutenzione delle opere esistenti di difesa dall'erosione, nonché di realizzazione di nuove opere intermedie al fine di ottimizzare il trasporto solido e salvaguardare le infrastrutture a valle.

Tramite il PR FESR 21-27, la Regione intende per questo mettere in atto una serie di interventi finalizzati a mitigare la pericolosità in aree soggette ad alluvione e dissesto idrogeologico nei territori montani, allo scopo di limitare il rischio di danno al territorio, ai beni pubblici e privati, tramite interventi di protezione dei versanti, di riduzione del rischio esondazione e controllo del trasporto solido, a partire da una attenta analisi dello stato delle opere esistenti al livello di bacino o sottobacino, da individuare sulla base degli obiettivi delineati dalla Direttiva Alluvioni e dalle norme nazionali e regionali (D.Lgs. 152/2006; LR. 11/2015).

Inoltre, l'utilizzo del FESR concorrerà alla realizzazione di un intervento già previsto nelle misure individuate dal “Piano Generale Rischio Alluvioni” e relativo alla ristrutturazione ed adeguamento della rete di drenaggio urbano della Città di Trieste, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico di allagamento ed al conseguente aumento della resilienza ai cambiamenti climatici. Si intende sviluppare una serie di interventi sinergici, connessi tra loro e con cantieri comuni, di adeguamento della rete di drenaggio urbano per un percorso di circa 20 Km, realizzando le opere di difesa del suolo, razionalizzando il reticolo di drenaggio urbano, mettendo in sicurezza alcuni corsi d'acqua della città e rimuovendo i detriti accumulatisi nei decenni: il tutto per favorire una riduzione del tempo di ritorno degli allagamenti, passando dall'attuale tempo di ritorno di due anni ad un più tutelante periodo di 100 anni, e conseguente tutela dai danni alle strutture delle canalizzazioni ed agli edifici legati al sempre più frequente fenomeno dell'Acqua alta.

L'azione sarà attuata in una logica di complementarietà, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR in

particolare nell'ambito della Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Azione b4.3 - Miglioramento delle capacità di attuazione

Il Piano di rigenerazione amministrativa (Priga) prevede un insieme di iniziative di capacitazione per le quali è previsto il ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, al supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze delle strutture e dei beneficiari coinvolti nell'attuazione del Programma.

Le specifiche iniziative di rafforzamento amministrativo previste per il presente obiettivo specifico sono descritte nel PRIGA allegato al programma e in particolare elencate nel paragrafo 5 del PRIGA, a cui si fa rimando.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione ed enti strumentali;
- Enti e amministrazioni locali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio

mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree urbane, tramite ITI : Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Zone di montagna

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) con particolare riguardo all'Azione 8, favorendo iniziative dedicate allo sviluppo e all'adozione di tecnologie, approcci e strumenti innovativi di governance e prevenzione dei rischi coordinati nell'area alpina e basati sugli ecosistemi e soluzioni nature-based.

In fase di attuazione dell'azione si intende ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale. A tal fine, per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, la Regione:

- trarrà spunto anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020;
- promuoverà ogni possibile sinergia e complementarità con le azioni previste dai programmi Interreg a partecipazione regionale e, in particolare:
 - per Spazio Alpino, le azioni volte a sviluppare strumenti, soluzioni e database interoperabili, sistemi di monitoraggio e risposta alle catastrofi a livello alpino; a sviluppare soluzioni specifiche per specifiche tipologie di territori e di rischi; a promuovere la digitalizzazione nella prevenzione e gestione dei rischi;

- per Central Europe le azioni relative all'implementazione di azioni pilota volte al rafforzamento della resilienza degli ecosistemi; alla digitalizzazione e il coordinamento tra stakeholder nella gestione dei rischi; ad aumentare la resilienza di infrastrutture critiche e dei siti del patrimonio naturale e culturale.

- per Italia-Austria le azioni di tema di protezione civile per la gestione dei rischi, cultura della prevenzione e di coerenza e sinergia con con le policy adottate a livello transfrontaliero.

Si intende integrare gli interventi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari (Regione ed Enti ed amministrazioni locali) non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Il finanziamento attraverso sovvenzioni, nel caso di amministrazioni ed enti pubblici, risulta essenziale per garantire la realizzazione dei progetti entro le tempistiche previste dal Programma, anche considerato che non sono qualificabili come progetti generatori di entrate nette. Inoltre l'utilizzo degli SF determinerebbe un'ulteriore indebitamento della PA ed in particolare degli enti locali limitandone la capacità di operare ulteriori investimenti e aumentando il debito pubblico complessivo.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,20	18,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	3,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	2,00	10,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	PRFVGO6	Infrastrutture pubbliche migliorate dal punto di vista energetico e sismico	numero infrastrutture	0,00	3,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	63.500,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	3.090,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	PRFVGR7	Enti pubblici che hanno ottenuto un incremento di capacità amministrativa	Numero di enti pubblici	0,00	2021	8,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	6.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	7.556.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	160.000,00
2	RSO2.4	Totale			13.716.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.716.000,00
2	RSO2.4	Totale			13.716.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	9.556.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	2.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.160.000,00
2	RSO2.4	Totale			13.716.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	13.716.000,00
2	RSO2.4	Totale			13.716.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b6.1 - Sostegno agli investimenti verso la transizione verde e l'economia circolare nelle PMI

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027, la presente azione intende favorire la transizione delle imprese manifatturiere regionali verso un modello di economia circolare e un sistema economico rigenerativo. Priorità è data ad azioni volte a favorire la transizione verso un'economia circolare e verso un uso efficiente delle risorse capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da consentire un minore consumo di risorse.

In sinergia con gli interventi a valere sull'OP 1, orientati dai molteplici elementi a favore della transizione verde incorporati nelle traiettorie di sviluppo della Strategia regionale di specializzazione intelligente 2021-2027 (S4), saranno promossi, in particolare, gli investimenti delle imprese mirati alla prevenzione, minimizzazione e riduzione degli scarti, al fine di minimizzare il conferimento di rifiuti agli impianti di smaltimento.

In coerenza con le finalità individuate dalla legge regionale 34/2017 “Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare” e l'attività svolta dal gruppo di lavoro interdirezionale “Economia circolare”, l'azione promuoverà, inoltre, la valorizzazione dei sottoprodotti al fine di ravvivarne la circolazione all'interno del territorio regionale e incrementare gli esempi virtuosi di economia circolare applicata alle attività produttive (simbiosi industriale). Con l'azione b.6.1 si intende pertanto stimolare le imprese manifatturiere, che hanno già dimostrato un forte interesse alla transizione verso un modello di economia circolare nella fase di aggiornamento della Strategia per la specializzazione intelligente regionale 2021-2027, a ridurre e prevenire la produzione di rifiuti, nonché a valorizzare i sottoprodotti dei rispettivi processi produttivi.

Gli interventi saranno realizzati anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (in sinergia con l'OS b1) e con quelli rivolti alla promozione delle energie rinnovabili (OS b2).

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Imprese (PMI)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ambito EUSALP l'identificazione di una specifica priorità sull'economia circolare è tuttora in corso di valutazione. In fase di attuazione dell'azione si

intende ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale. A tal fine, per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020;
- promuoverà ogni possibile sinergia e complementarità con le azioni previste nei Programmi Interreg a partecipazione regionale e, in particolare:
 - per Spazio Alpino le azioni finalizzate alla promozione di approcci circolari connessi anche alla bioeconomia e all'uso delle risorse locali al fine di ridurre i rifiuti; allo sviluppo di catene di valore transnazionali, cluster e network specializzati su economia verde e circolare;
 - per Central Europe le azioni volte a sensibilizzare i decisori e a promuovere la definizione di strumenti di policy per lo sviluppo e lo scaling-up di approcci di economia circolare; sviluppare e testare azioni di recupero e riutilizzo di materiali e residui; promuovere scambi fra network economici e ecosistemi dell'innovazione in materia di economia circolare;
 - per Italia-Slovenia le azioni di supporto all'ideazione di filiere produttive sperimentali finalizzate all'economia circolare e sullo sviluppo di tecnologie basate sul riuso dei rifiuti e sulla cattura del carbonio.

Si intende integrare gli interventi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform

Una complementarità potrà essere ricercata potenzialmente con tutte le azioni indicative previste dal Programma Interreg Euro-MED per l'OS e con la priorità "altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le sovvenzioni sono efficaci, per investimenti non generatori di entrate nette, ma non si prevede l'utilizzo di SF.

Per gli aiuti di stato saranno previste sovvenzioni per operare una selezione dei progetti tramite valutazione di merito (anche introducendo parametri di performance minimi) e/o comparativa al fine di massimizzare output, risultati e performance del programma. Opzione essenziale per garantire piena realizzazione degli investimenti e stabilità dell'operazione in un quadro macroeconomico incerto e instabile.

Inoltre, le esperienze fallimentari nel passato utilizzo di SF con i Fondi strutturali e la concorrente presenza sul territorio di SF finanziati con risorse nazionali ampiamente conosciuti e utilizzati, che al momento non richiedono di essere rifinanziati dal FESR, rappresentano una forma concorrente che limiterebbe notevolmente il decollo di nuovi SF.

Nonostante nel caso di aiuti di stato, la sovvenzione costituisca una possibile forma di sostegno che tiene in debita considerazione le entrate nette, al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse, le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	20,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	20,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	7.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	600.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	600.000,00

2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00
---	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.200.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.200.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.200.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con questo OS si intende prioritariamente sostenere le iniziative volte alla protezione e conservazione della natura e della biodiversità in coerenza con quanto individuato nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (*Prioritized Action Framework – PAF*). e nelle misure di conservazione / Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, contemporaneamente rispondendo all'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, ridurre i gas serra, catturare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale, conferire attrattività e vivibilità.

Azione b7.1 - Sostegno alla protezione, preservazione della natura e della biodiversità

Il Friuli Venezia Giulia risulta particolarmente ricco sia in termini di specie animali che vegetali. Ciò offre un importante e fondamentale contributo al sostegno della diversità biologica considerando l'elevato numero di specie in rapporto all'esigua estensione territoriale del Friuli Venezia Giulia, soprattutto se paragonata a quella di altre regioni italiane ed europee. Pertanto, nell'ambito del territorio regionale, si intende intervenire per conservare e migliorare gli habitat naturali, creando al tempo stesso sistemi di tutela e monitoraggio della fauna selvatica, al fine di garantire gli impatti su ecosistemi e comunità locali.

Per favorire la conservazione di alcune specie animali, oggetto di specifiche politiche di tutela UE, si intende sostenere un progetto-pilota di monitoraggio e gestione dei medi e grandi carnivori terrestri (lupo, orso bruno, sciacallo dorato, lince eurasiatica) ed acquatici (lontra) presenti sul territorio regionale. La chiave della conservazione di tali specie, la cui presenza è indicatrice di un ecosistema integro, risiede nella ricerca di un equilibrio e della convivenza con le comunità rurali locali delle aree marginali e montane, che subiscono i maggiori costi e i disagi derivanti dalla loro presenza e dall'impatto sulla zootecnia. Le collisioni con gli autoveicoli (14 lupi investiti, 10 lontre e 55 sciacalli dorati) costituiscono un ulteriore fattore di rischio sia per la conservazione di queste specie, sia per le potenziali situazioni di pericolo che possono determinarsi in presenza di animali feriti.

Alcuni degli interventi di questa azione mirati alla conservazione della biodiversità, alla protezione delle aree naturali e allo sviluppo dei contesti ambientali e paesaggistici tutelati nell'ambito dei Parchi naturali regionali, delle riserve e dei siti della Rete Natura 2000 localizzati in ambiente alpino e montano afferiscono alle strategie delle Aree Interne (OS5 e2), tenendo conto anche del valore dei servizi ecosistemici secondo quanto previsto nell'OS5e2.

L'azione è finalizzata alla realizzazione di due distinte tipologie di intervento:

- azioni di ripristino e recupero ambientale che richiedono l'attuazione di interventi, come lavori di ripristino dell'idrologia di una zona umida, di prati e di pascoli e zone di margine, della struttura dei boschi, incluse le infrastrutture necessarie e funzionali. Si potranno anche effettuare interventi periodici nei siti per mantenere o migliorare lo stato di conservazione di alcuni habitat di interesse unionale o habitat specie. Questo tipo di interventi comprende, ad esempio, sfalcio e pascolo, rimozione periodica della boscaglia, gestione dei regimi idrologici di zone umide, ecc, per migliorare lo stato della biodiversità e degli ecosistemi, delle specie e degli habitat presenti e da salvaguardare. Le azioni saranno accompagnate da interventi di monitoraggio, in quanto è necessario

valutare i risultati ottenuti e darvi seguito al fine di verificare l'efficacia delle misure, e da adeguate campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione che vive nella zona, in particolare i principali soggetti o gruppi interessati dagli interventi o coinvolti nella loro attuazione. Questa attività di sensibilizzazione – rivolta anche a fruitori terzi – sarà accompagnata dalla promozione di forme di fruizione dei luoghi ecosostenibili e rispettose della storia e della cultura locali perseguite mediante l'utilizzo di sistemi digitali e posta in capo in particolare ai Parchi naturali regionali che integreranno queste finalità nella progettazione e realizzazione degli interventi sulle proprie strutture ricettive.

- un intervento-pilota finalizzato a promuovere e favorire la coesistenza tra uomo e meso-grandi carnivori, nonché con altre specie problematiche (ad esempio il cinghiale), finalizzato a contenere i costi sociali ed economici legati alla presenza di queste specie e a minimizzare gli oneri e i disagi derivanti sulle comunità locali delle aree interne, marginali e montane che possono determinare ulteriori fenomeni di abbandono delle attività tradizionali e conseguente spopolamento di queste zone. L'intervento - a partire dalla creazione di mappe di rischio e individuazione delle aree a maggiore conflitto tra meso - grandi carnivori e attività antropiche e delle aree a maggiore incidentalità stradale – intende costruire un protocollo di gestione del rischio e sperimentare sistemi di prevenzione/mitigazione dei danni con sistemi innovativi (monitoraggio satellitare, recinzioni virtuali, sensori di prossimità con l'attivazione di sistemi di dissuasione all'arrivo dei predatori, recinzioni automatiche e sistemi di monitoraggio ecc.) volti alla protezione e preservazione della natura e della biodiversità. L'intervento-pilota è completato da investimenti in strutture già esistenti per la cura e la riabilitazione dei grandi carnivori, con particolare riferimento alla specie orso bruno, che prevedono apparati medicali innovativi, sviluppo integrato di dispositivi medici, bio-nanosensori avanzati in ambito implementativo e manutentivo integrati con sistemi digitali, quali Internet of Things (IoT) e IA, e lo sviluppo di servizi innovativi.

Azione b7.2 - Sostegno delle infrastrutture verdi

Nell'ambito delle strategie urbane, si intendono inoltre attivare interventi volti alla creazione o all'implementazione di infrastrutture verdi per il miglioramento del comfort e del microclima in ambito urbano e periurbano. Il programma sostiene la realizzazione di infrastrutture in grado di evitare il più possibile la frammentazione del capitale naturale e la riduzione di tessere più o meno ampie di naturalità, come, ad esempio, spazi verdi, parchi e giardini accessibili e ricchi di biodiversità, filari alberati, siepi, orti urbani, che contribuiscano anche a migliorare i collegamenti tra gli spazi verdi. Nell'attuazione degli interventi si presterà attenzione ad applicare in termini pratici i principali risultati e gli insegnamenti tratti dai progetti LIFE VEG-GAP e PREPAIR (che ha visto la partecipazione della Regione FVG).

Gli obiettivi che si intende raggiungere sono quelli di favorire maggiore sequestro di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria, mitigazione dell'effetto delle isole di calore urbane, oltre che contribuire al paesaggio culturale e storico, conferendo identità ai luoghi e allo scenario delle aree urbane, in cui le persone vivono e lavorano.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione;
- Enti e amministrazioni locali;
- Enti parco regionali e gestori di aree protette

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree interne, come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento, tramite ITI:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Comuni delle aree urbane, tramite ITI : Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) con particolare riguardo all'Azione 7 e allo sviluppo di una connettività ecologica attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture verdi in ambito macroregionale. Ulteriori sinergie potranno essere valutate relativamente all'Azione 6 e alle iniziative dedicate alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area.

In fase di attuazione dell'azione si intende, inoltre, ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale. A tal fine, per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, la Regione:

- trarrà spunto anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020;
- promuoverà ogni possibile sinergia e complementarità con le opportune azioni previste nei Programmi Interreg a partecipazione regionale che prevedano, ad esempio, la formulazione e attuazione di policy coordinate; lo sviluppo di "Nature Based Solutions" nell'ambito delle foreste protettive; il collegamento di infrastrutture verdi e blu per la creazione di corridoi ecologici. Si segnala in particolare l'attivazione di possibili sinergie con il progetto di importanz astrategica POSEIDONE del programma IT-SI.

Le azioni di questo OS contribuiranno anche al Pilastro 3 EUSAIR "Environmental quality", con particolare riferimento al collegamento di infrastrutture blu e alla preservazione e conservazione delle risorse marine, anche attraverso la creazione di aree marine protette o di network di aree marine, in linea con i seguenti flahsghip: "PROTECTION AND ENHANCEMENT OF NATURAL TERRESTRIAL HABITATS AND ECOSYSTEMS" e "PROMOTION OF SUSTAINABLE GROWTH OF THE AI REGION BY IMPLEMENTING ICZM AND MSP ALSO TO CONTRIBUTE CRF ON ICZM OF BARCELONA CONVENTION AND THE MONITORING AND MANAGEMENT OF MARINE PROTECTED AREA"

Intendono inoltre contribuire a WestMED con riferimento al profilo marino e costiero, Goal 3.better governance of the sea, priorità 3.3. biodiversity and marine habitat conservation.

Una complementarità potrà essere ricercata potenzialmente con tutte le azioni indicative previste dal Programma Interreg Euro-MED per l'OS e con la priorità "altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,22	3,05
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	155.483,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	28.888,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.7	FESR	Più	RCR95	Popolazione che ha accesso a	persone	0,00	2021	28.888,00	Sistema di	

			sviluppate		infrastrutture verdi nuove o migliorate					monitoraggio	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	PRFVGR2	Terreni ripristinati in aree verdi e siti Natura 2000	Ettari	0,00	2021	495,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	1.480.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	696.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.176.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	696.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.080.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	400.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.176.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b8.1 - Sviluppo delle infrastrutture e i servizi di mobilità ciclopedonale a scala urbana, suburbana, compresi i collegamenti con l'hinterland e i collegamenti urbano rurali

Il programma sostiene investimenti per la valorizzazione delle infrastrutture e dei servizi di mobilità sostenibile ciclopedonale a scala urbana, suburbana, compresi i collegamenti con l'hinterland e i collegamenti urbano rurali.

Gli interventi sono individuati in coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS, laddove presenti o previsti ai sensi di legge, o con altri pertinenti strumenti di settore.

Gli interventi sono finalizzati in primo luogo alla messa in sicurezza di percorsi casa-scuola e casa-lavoro, per disincentivare l'utilizzo dei veicoli motorizzati e favorire quello della bicicletta. In particolare, per gli interventi riguardanti i collegamenti con l'hinterland e i collegamenti urbano rurali, considerato il modello insediativo policentrico regionale, caratterizzato in pianura e in collina da un'urbanizzazione di tipo diffuso, tali percorsi mirano a collegare i poli urbani dove si concentrano servizi pubblici di area vasta (scuole secondarie, ospedali, residenze per anziani, centri di interscambio modale, etc.) tra di loro e/o con le zone a urbanizzazione diffusa di relativa pertinenza.

In generale gli interventi potranno riguardare sia l'ottimizzazione delle infrastrutture ciclopedonali già in parte realizzate attraverso il superamento delle discontinuità attualmente esistenti, sia la realizzazione di tratti ex novo, con il recupero, laddove possibile, di sedimi e manufatti già esistenti (ad es.: ex ferrovie in disuso).

Nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano di ciascuna autorità urbana riconosciuta, verranno finanziati anche percorsi ciclopedonali realizzati in coerenza con i PUMS locali e governati mediante le strategie territoriali (ITI).

I tratti prioritari in cui interverrà il PR FESR 2021-2027 prenderanno in considerazione gli interventi complementari che saranno finanziati da altri strumenti di programmazione, in primis il PNRR e il PON, in ottica di integrazione e non sovrapposizione.

Azione b8.2 - Riqualificazione dei servizi di TPL di linea attraverso lo sviluppo e rinnovo delle infrastrutture e la sostituzione di veicoli di trasporto pubblico con mezzi lowcarbon/zero emission per migliorare l'accesso alle aree urbane e i servizi di mobilità transfrontalieri

Con questa azione, in coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS, laddove previsti ai sensi di legge, si intende migliorare la mobilità urbana e interurbana multimodale e incrementare sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL di linea, intervenendo sia sui servizi di trasporto pubblico locale, con investimenti sia per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico ad emissioni zero, che sulle correlate infrastrutture di interscambio, sia con altre azioni volte al miglioramento complessivo del sistema del trasporto pubblico, compresi i servizi transfrontalieri.

L'azione intende avviare una serie di sperimentazioni pilota relativamente all'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile o per il miglioramento dell'accessibilità alla dotazione infrastrutturale dei centri di interscambio modale, finalizzata alla promozione dell'intermodalità treno-bus/bici, anche attraverso la predisposizione di infrastrutture a servizio del TPL (quali ricoveri temporanei per biciclette, sistemi innovativi di prenotazione, infrastrutture di bike sharing, parcheggi di interscambio).

Saranno realizzati interventi atti a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Nello specifico, in vista di Gorizia-Nova Gorica Capitali europee della Cultura 2025, si vuole sviluppare l'interconnessione modale bus-treno transfrontaliera, sperimentando l'uso di bus elettrici/a idrogeno a zero emissioni, dotati di sistemi innovativi di informazione ai viaggiatori, nonché l'avvio della bigliettazione elettronica e multisettoriale a supporto dei cittadini e dei turisti che visiteranno le capitali, il tutto in un'ottica di mobilità integrata e sostenibile.

Non è previsto l'utilizzo del bio-metano nelle soluzioni di trasporto che verranno prese in considerazione.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

Azione b8.3 - Miglioramento delle capacità di attuazione

Il Piano di rigenerazione amministrativa (Priga) prevede un insieme di iniziative di capacitazione per le quali è previsto il ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, al supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze delle strutture e dei beneficiari coinvolti nell'attuazione del Programma.

Le specifiche iniziative di rafforzamento amministrativo previste per il presente obiettivo specifico sono descritte nel PRIGA allegato al programma e in particolare elencate nel paragrafo 5 del PRIGA, a cui si fa rimando.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione ed enti strumentali;

- Enti e amministrazioni locali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree urbane, tramite ITI : Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non si rilevano collegamenti diretti con le priorità identificate dell'ambito dell'Azione 4.Mobilità sostenibile di EUSALP, pur essendo ravvisabile una coerenza con gli obiettivi di quest'ultima. Saranno valutate le opportunità di cooperazione con Interreg Central Europe, che promuove soluzioni quali la sperimentazione e l'attuazione di forme di bigliettazione armonizzata e integrata e la Mobility-as-a-Service per integrare le varie modalità di trasporto pubbliche e private, offrendo la possibilità di pianificare e pagare in modo unitario su piattaforme armonizzate.

Le azioni di questo OS contribuiranno anche a EUSAIR ed in particolare al Pialstro 2 - Connecting the Region, con particolare riguardo alla creazione di una ciclovvia adriatico-ionica, prevista dal flagship THE ADRIATIC- IONIAN MULTI- MODAL CORRIDORS (Adriatic and Ionian Cycle Route) da realizzare in sinergia con il progetto di importanza strategica AdrIon CycleTour inserito nel programma It - SI.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0,00	210,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	18,73	51,73
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	2,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	2,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	233,08	2021	27,30	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	88.576,00	sistema di monitoraggio	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	10.000,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	160.000,00	2021	220.672,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	PRFVGR7	Enti pubblici che hanno ottenuto un incremento di capacità amministrativa	Numero di enti pubblici	0,00	2021	5,00	sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	2.600.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.400.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	160.000,00
3	RSO2.8	Totale			10.160.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.160.000,00

3	RSO2.8	Totale			10.160.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.800.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	7.360.000,00
3	RSO2.8	Totale			10.160.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	10.160.000,00
3	RSO2.8	Totale			10.160.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione d6.1 - Iniziative di rigenerazione e riattivazione dei luoghi della cultura e del patrimonio, attraverso iniziative in ambito culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non-profit

In linea con le politiche e gli indirizzi internazionali (Agenda 2030, e a livello europeo Strategia “Green deal”. Social pillar europeo, Programma Next Generation EU da cui discendono i Piani nazionali di ripresa e resilienza PNRR) si intende riconoscere alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione, contribuendo in modo significativo all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità.

Attraverso le azioni previste si intende stimolare e favorire lo sviluppo di progetti di partecipazione culturale, inclusione e innovazione sociale finalizzati a rigenerare e riattivare i luoghi della cultura, i musei, le biblioteche e le collezioni artistico-culturali (c.d. contenitori culturali e creativi), iniziative per la realizzazione di progetti integrati e la riqualificazione di spazi da destinare ad uso collettivo e a fini sociali e culturali.

Le modalità e gli strumenti utilizzabili per realizzare tali progetti sono diversificati anche in funzione dei diversi contesti in cui ricadranno e in funzione dei fabbisogni delle diverse realtà interessate – ad esempio nelle aree interne, dove gli interventi saranno ricondotti nelle rispettive strategie – seguendo modelli che ricadono nell'ambito dell'innovazione sociale. Si prevede a tal fine di coinvolgere, sia in fase di progettazione che di gestione, le comunità locali di riferimento

Le iniziative mirano a favorire il rafforzamento delle comunità locali che si prefiggono l'obiettivo di riqualificare luoghi e spazi pubblici e la creazione o il consolidamento di reti il cui risultato finale è orientato allo sviluppo di nuove forme di collaborazione e/o all'applicazione di esperienze già testate con successo altrove, anche in sinergia con quanto previsto dal Programma FSE+.

I progetti pertanto non sono soltanto orientati al recupero di siti culturali di proprietà pubblica e all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini, ma soprattutto a sollecitare l'avvio di pratiche di cittadinanza attiva e percorsi di integrazione sociale che vedranno come protagonisti i soggetti del terzo settore, le associazioni del territorio, il tessuto economico locale e le comunità locali. La finalità è anche quella di innescare iniziative occupazionali di qualità e/o a beneficio di reti, utili a rafforzare il sistema dei servizi in particolare nei territori più svantaggiati e periferici (ad esempio imprese sociali, reti civiche, ecc...).

Sono pertanto sostenute anche modalità innovative che prevedano la costituzione di partenariati tra soggetti istituzionali (comprese le comunità locali), residenti e operatori privati e si fondino su un rapporto di collaborazione volto al recupero di luoghi della cultura e spazi pubblici da destinare ad uso pubblico o finalizzati a favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità, ovvero favorirne l'utilizzo e la fruizione da parte di segmenti sociali caratterizzati da situazioni di marginalità sociale con l'obiettivo di accrescerne le competenze e promuovere una maggiore confidenza in sé

stessi, ovvero a favorire il benessere di persone che soffrono di alcune malattie, ovvero di problemi legati all'invecchiamento e alla solitudine.

Queste stesse tematiche sono peraltro argomenti cardine attorno ai quali sono costruite le strategie delle aree interne (OS5 e2).

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto si prevede che, per loro natura, non abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- enti pubblici, enti locali;
- associazioni e fondazioni;
- enti (comprese imprese sociali e società cooperative) e istituzioni del terzo settore, comprese associazioni e fondazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Comuni delle aree interne, come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento, tramite ITI:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascello, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS contribuiranno alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) con particolare riguardo all'Azione 6 e alle iniziative dedicate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale alpino. Ulteriori sinergie potrebbero ravvisarsi in relazione all'Azione 2 con particolare riguardo all'iniziativa dedicata allo sviluppo di un network dei resort alpini nell'area macroregionale in chiave di promozione del turismo sostenibile e inclusivo.

In fase di attuazione dell'azione si intende attivare opportunità di cooperazione con Interreg Italia-Slovenia e Italia-Austria che, per questo OS, favoriscono il consolidarsi di un'offerta turistica basata sull'utilizzo di risorse culturali come vettori di sviluppo. Sul programma It-Hr si intende valorizzare i risultati raggiunti dal progetto CREATURES.

Le azioni di questo OS contribuiranno anche a EUSAIR, con particolare riguardo alla valorizzazione del patrimonio culturale nel quadro di rotte culturali, su cui insiste il Pilastro 4 "Sustainable Tourism" ed il flagship "AIR CULTURAL ROUTE".

Intendono inoltre contribuire al Goal 2 - a smart and resilient blue economy di WestMED, priorità 2.4 sustainable consumption and production (maritime transport, ports, maritime and coastal tourism, marine aquaculture) con riferimento al turismo costiero e marittimo, e alla Missione 4 (turismo sostenibile) del programma Interreg Euro-MED, nonché con la priorità "altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	2,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	12,00	25,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	15,00	Sistema di monitoraggio	
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	1.600.000,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	800.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.400.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	600.000,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.800.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.400.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione e1.1 - Strategie di sviluppo locale delle aree urbane.

In relazione al quadro strategico di sviluppo urbano definito a livello regionale, gli Enti locali, durante il percorso partenariale, si sono espressi manifestando interesse, in particolare, per quattro ambiti tematici (**temi chiave**), individuati quali strumenti di sviluppo locale:

- **digitalizzazione e utilizzo delle TIC**, per avvicinare i cittadini alla P.A. rendendo i servizi più efficienti ma anche come strumento di promozione territoriale e valorizzazione culturale;
- **valorizzazione ambientale**, per migliorare la vivibilità delle città attraverso la promozione di una mobilità sostenibile, un uso più efficiente del suolo e il contrasto alla perdita di biodiversità dovuta agli impatti antropici;
- **innovazione sociale**, per lo sviluppo di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondano a bisogni sociali e creino nuove relazioni e collaborazioni tramite innovazioni che abbiano ricadute positive sui contesti locali;
- **valorizzazione culturale**, in quanto la cultura favorisce l'innovazione e ha il potenziale di trasformare le economie urbane stimolando la crescita economica, dando supporto alla coesione sociale e contribuendo al benessere dei territori.

È attorno a questi temi che i Comuni capoluogo elaboreranno le strategie per affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali dei propri territori, partendo dai risultati ottenuti e superando le criticità riscontrate nel periodo 2014-2020, nonché tenendo conto del mutato contesto economico-sociale.

A livello organizzativo, si è cercato di fare tesoro degli insegnamenti tratti dalla passata programmazione. In particolare, come anche rilevato nell'ambito di apposita valutazione effettuata sulla capacità amministrativa delle Autorità Urbane, sono emerse alcune debolezze nella governance della Strategia Urbana, troppo rigida e tale da non agevolare la percezione di ownership da parte degli attori coinvolti. Inoltre, il tardivo coinvolgimento dei beneficiari ha reso meno efficienti i flussi informativi. A livello locale è stata riscontrata poi la difficoltà di conciliare l'organizzazione imposta dal programma (separazione delle funzioni) con le dinamiche di funzionamento dei Comuni nonché il problema del turnover. Al fine di superare questi problemi, sono stati colti i suggerimenti proposti dal valutatore, in particolare, per quanto riguarda la necessità di un tempestivo coinvolgimento dei beneficiari già in fase di programmazione nonché la necessità di una semplificazione delle procedure. È stata inoltre attivata una specifica azione di capacitazione amministrativa (Azione e1.2), ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021.

L'AdG verificherà il rispetto dei requisiti minimi previsti dall'art. 29, parag.1 del Reg. (UE) 1060/2021.

Gli Enti locali responsabili delle strategie territoriali parteciperanno al processo di selezione attraverso la definizione dell'elenco delle operazioni cui fornire sostegno nell'ambito delle strategie stesse ovvero con l'individuazione all'interno delle medesime di eventuali procedure di attivazione.

L'AdG inoltre verificherà la coerenza con gli obiettivi del programma delle operazioni individuate nelle citate strategie.

Nel rispetto delle modalità previste dal Codice di condotta del partenariato di cui al Regolamento (UE) 240/2014, le Autorità urbane coinvolgeranno gli stakeholders locali nelle fasi di predisposizione e di attuazione delle strategie, come specificato nella successiva Sezione 6.

Il PR FESR contribuirà alla realizzazione delle strategie attraverso lo strumento dell'ITI e con l'apporto integrato di diversi Obiettivi strategici.

In particolare:

-l'OP1-Os a2 coprirà l'ambito tematico “digitalizzazione e utilizzo delle TIC”, finanziando **interventi finalizzati al potenziamento dell'offerta culturale in ambito locale, soprattutto nel settore museale, attraverso la digitalizzazione** dei relativi contenuti e **l'introduzione di strumenti tecnologici** per fornire al fruitore visite di tipo innovativo e immersivo o per promuovere e valorizzare gli asset culturali locali e aumentare l'attrattività turistica dei territori;

-l'OP2 e l'OP5 finanzieranno interventi legati all'ambito “valorizzazione ambientale” **volti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Os b2), all'adeguamento antisismico ed efficientamento energetico** su edifici pubblici (**Os b4, Os b1**) **alla realizzazione e al miglioramento di infrastrutture verdi (Os b7)** nonché **alla realizzazione di infrastrutture ciclopedonali (Os b8)** e **di altri servizi pubblici funzionali a tali tipologie d'intervento** (ad es. realizzazione di parcheggi, velostazioni, potenziamento di bike sharing e e-bike sharing, ecc. al fine di incentivare l'utilizzo di mezzi sostenibili da parte dei cittadini dei contesti locali), nonché di **altri interventi di riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici (Os e1)**;

-l'OP5-Os e1 contribuirà anche alle tematiche “valorizzazione culturale” e “innovazione sociale”, finanziando **interventi di rigenerazione urbana di edifici e infrastrutture** di proprietà pubblica, prevalentemente in condizioni di disuso o degrado, nonché di spazi aperti (ad esempio piazze), anche di particolare valenza storica e identitaria, e loro **rifunionalizzazione, in chiave culturale e/o socio economica**, al fine di creare, ad esempio, spazi espositivi, musei, centri di aggregazione, e/o da destinare all'utilizzo da parte di associazioni e altri soggetti operanti a livello locale. Potranno inoltre essere finanziate **attività di animazione territoriale** che, anche con approcci innovativi di collaborazione pubblico-privati, prevedano il coinvolgimento degli operatori locali (ad es. istituzioni, imprese, soggetti del terzo settore, ecc.) nella realizzazione di iniziative e progetti pilota in ambito socio-culturale ed economico che mirino alla valorizzazione e rivitalizzazione dei luoghi oggetto d'intervento nonché all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini, anche favorendo **l'inclusione sociale** di soggetti con fragilità o la diffusione di buone pratiche in grado di generare comportamenti consapevoli e sostenibili da parte dei cittadini stessi.

Nell'ambito dell'OP2 sono altresì previsti **interventi regionali di adeguamento antisismico integrati con efficientamento energetico di edifici pubblici destinati all'istruzione (Os b1, Os b4)** nonché di **difesa idrogeologica (Os b4)** e di **riqualificazione dei servizi di TPL attraverso lo sviluppo e il rinnovo con mezzi lowcarbon/zero emission (Os b8)** che, ricadendo nelle aree urbane, contribuiscono all'obiettivo di concentrazione tematica sullo sviluppo urbano.

Verranno inoltre attivate **sinergie con altri strumenti comunitari e nazionali**. In particolare, tramite il PR FSE+ potranno essere sviluppate iniziative complementari principalmente nella Priorità “occupazione”, Os a (ad es. **azioni di promozione della cultura imprenditoriale**, della creazione d'impresa e del lavoro autonomo), nella Priorità “Istruzione e formazione”, Os g (ad es. **percorsi formativi in ambiti prioritari di sviluppo dell'economia regionale e d'interesse locale**) e nella Priorità “Inclusione sociale”, Os h (ad es. **percorsi formativi a favore di persone in condizioni di svantaggio o affetti da**

disabilità e a rischio di discriminazione) e Os k(ad es. sostegno all'accesso ai servizi per la prima infanzia da parte delle famiglie).

In relazione al PR **Interreg Italia/Slovenia 21-27**, nel quale verranno realizzate forme di collaborazione transfrontaliera legate **all'evento “Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025”**, saranno create **sinergie con le iniziative di carattere culturale, turistico, sociale organizzate per l'evento stesso**. Alcuni interventi saranno attuati in forma unitaria da parte del GECT (ad es.: riqualificazione della piazza Transalpina).

Alla realizzazione delle strategie contribuiranno, infine, i fondi stanziati nell'ambito del **PNRR** per le quattro aree urbane, con particolare riguardo a quelli relativi alla **rigenerazione urbana e attrattività turistica, all'efficientamento energetico di edifici nonché alla sistemazione di aree verdi**.

Azione e1.2 - Miglioramento delle capacità di attuazione

Le iniziative di rafforzamento amministrativo previste per il presente obiettivo specifico, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, sono descritte nel PRIGA (Piano di rigenerazione amministrativa) allegato al programma e in particolare elencate nel paragrafo 5 del documento stesso a cui si fa rimando.

Si tratta di interventi volti a costituire strumenti nuovi, idonei a rispondere ad esigenze straordinarie come il rafforzamento dei beneficiari pubblici al fine di garantire un supporto specialistico nella predisposizione e attuazione dei progetti finanziati dalle strategie urbane e nella gestione tecnica degli appalti. A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazioni comunali delle aree urbane, GECT, enti pubblici, operatori del terzo settore, cluster regionali, micro-piccole e medie imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle

persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure, particolare attenzione verrà data agli aspetti legati all'accessibilità agli ambienti fisici e virtuali da parte delle persone con disabilità.

Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati, unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati, potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Comuni delle aree urbane: Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Lo strumento territoriale utilizzato è l'ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'OS, di carattere trasversale e multisetoriale, è particolarmente coerente con varie Azioni della Strategia EUSALP, in particolare con le Azioni 4, 5 e 6 ed è volto in particolare a favorire la crescita equilibrata dei territori a vantaggio di cittadini e imprese. Il Programma intende contribuire alla Strategia sostenendo la valorizzazione del patrimonio alpino naturale e culturale e indirizzando le azioni in particolare verso la promozione del patrimonio culturale e la filiera corta dei prodotti tipici, aumentando la resilienza dei territori e favorendo la transizione verde e la resilienza dei territori. La Regione intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del Programma. L'integrazione con gli interventi previsti dal Programma Italia-Slovenia è volta a contribuire alla creazione di una strategia urbana transfrontaliera ad hoc in vista di Gorizia/Nova Gorica Capitali Europee della Cultura 2025.

Si intende integrare gli interventi con i programmi interregionali Interreg Europe e URBACT tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e attività di supporto tematico e capacity building.

Si intende contribuire, inoltre, al Goal 2 - a smart and resilient blue economy di WestMED, priorità 2.4 sustainable consumption and production (maritime

transport, ports, maritime and coastal tourism, marine aquaculture) con riferimento al turismo costiero e marittimo, e alla Missione 4 (turismo sostenibile) del programma Interreg Euro-MED, nonché con la priorità "altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	384.010,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	4,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	3,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	0,00	2.912,45
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	numero progetti	0,00	4,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	5,50	27,50

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o	Anno di	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	-----------------	------------------	---------	---------------	----------------	--------------

	specifico		regione				di riferimento	riferimento	(2029)		
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	20.000,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGR3	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0,00	2021	63.706,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	partecipanti	0,00	2021	1.200,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGR7	Enti pubblici che hanno ottenuto un incremento di capacità amministrativa	Numero di enti pubblici	0,00	2021	4,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	120.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	400.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	88.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	3.032.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	358.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	440.000,00
5	RSO5.1	Totale			4.438.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.438.000,00
5	RSO5.1	Totale			4.438.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	4.438.000,00
5	RSO5.1	Totale			4.438.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.438.000,00
5	RSO5.1	Totale			4.438.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione e2.1 - Strategie di sviluppo locale delle aree interne

La Regione prosegue con l'attuazione di strategie territoriali che insistono sulle AI come di seguito descritte. In linea con quanto previsto dall'art 29 del Reg UE 2021 1060, si precisa che allo stato attuale:

- due aree sono state ripериметrate (Alta Carnia, Dolomiti friulane), Val Canale Canal del Ferro permane e è stata formalmente individuata una nuova area (Valli del Torre Valli del Natisone);
- per le tre aree esistenti le strategie si pongono in continuità con le precedenti e l'analisi è stata adeguata al mutato contesto e agli incontri svolti. La quarta area che sconta in maniera più accentuata le medesime criticità delle altre aree è in una fase di analisi non ancora sistematizzata in un documento strategico;
- le AdG di FESR, FSE+ e FEASR, con il coordinamento della struttura competente per AI, hanno costituito un Gruppo di lavoro all'avvio della programmazione e condiviso scelte, proposte e costruito i programmi per dare spazio a quanto emergerà dalle coalizioni territoriali;

In linea con l'AdP21 27, la Regione in parziale continuità alle strategie elaborate nel 2014 le rilegge alla luce delle nuove priorità europee dell'Agenda ONU 2030 in particolare rispetto a sostenibilità e inclusione sociale e tenendo conto della mutata *governance* del decentramento amministrativo, modificando, ove opportuno, gli ambiti di intervento che risultano essere ancora in grado di rispondere ai fabbisogni espressi, capitalizzando e proseguendo il lavoro di concertazione e di co progettazione fin qui svolto con le Amministrazioni comunali interessate. Le tre aree contano: 25 Comuni in Alta Carnia, 22 nelle Dolomiti Friulane e 8 nel Canal del Ferro – Val Canale, per i quali la concertazione degli anni passati ha portato all'elaborazione delle strategie:

- “Futuro Alta Carnia” area prototipo SNAI approvata con DGR 637/2017, APQ del 4 9 2018;
- “La montagna, nuova opportunità” per le Dolomiti Friulane (DGR 941/2019, APQ del giugno 2021);
- “Terra di confine come terra di nuove occasioni”, per Val Canale Canal del Ferro (DGR 400/2020, APQ del luglio 2021).

Il confronto con i territori ha consentito di individuare alcune operazioni "strutturali" finalizzate a caratterizzare le aree e le comunità insediate con un'impronta *green* e *smart* su cui questi territori possono innestare percorsi di innovazione economica e sociale.

Nell'ottica innovativa degli interventi da attivarsi nelle AI si sono già descritti gli interventi di digitalizzazione dei piccoli acquedotti di montagna (OP1a2), gli interventi di efficientamento energetico e recupero di *asset* pubblici di proprietà di Enti parco, Comuni e di strutture strategiche per ragioni storico culturali e con valenza di presidio del territorio e sicurezza (OP2b1), interventi di tutela del territorio, ambiente e biodiversità e di loro valorizzazione (OP2b7).

Accanto a questi interventi sui quali comunque i territori opereranno delle scelte, sono state individuate linee strategiche per il rafforzamento del tessuto

produttivo e culturale attraverso percorsi (anche in integrazione con FSE+ e FEASR o altre fonti statali o regionali) in grado di innovare i settori a cui è vocato il territorio anche attraverso azioni di stimolo al ricorso a tecnologie e investimenti green in tema energetico (OP2b2). Se il partenariato ha già fornito indicazioni in questa direzione, spetterà alle coalizioni territoriali operare le scelte definitive elaborando proposte di intervento in linea con le strategie (interventi in favore di imprese OP1a3).

La forte e sostanziale integrazione con FSE+ e FEASR necessaria a rispondere in modo coerente e efficace ai fabbisogni che i territori hanno espresso ed esprimeranno nel percorso di accompagnamento e co progettazione, ha delineato un interesse a sviluppare anche interventi inquadrabili nell'OP4d6 finalizzati a valorizzare *asset* e attività culturali sempre in ottica di innovazione e di fruibilità e valorizzazione delle comunità.

L'OP5 rappresenta una sorta di collante rispetto alle linee sinora esposte e che trovano collocazione per affinità tematica in altri OP. Il filo conduttore e macro obiettivo delle strategie è rappresentato dall'incremento del benessere e della resilienza sociale ed economica delle comunità. Con questa finalità la volontà è di proseguire il dialogo con il territorio affinché le coalizioni individuino – attraverso un processo partecipativo strutturato in incontri di co progettazione accompagnato da esperti - gli interventi ritenuti più efficaci allo scopo di creare esperienze simili o analoghe a quelle che in altri Paesi si definiscono "*Smart villages*". Infatti come dimostrato da queste esperienze, la creazione di poli multiservizi altamente digitalizzati può costituire un modo efficace per assicurare livelli adeguati di servizi alla popolazione. Negli *Smart Village* (anche nel più ampio concetto di *montagna smart*) può essere offerta una pluralità di servizi innovativi: da quelli di trasporto pubblico *smart e green*, a servizi di connettività finalizzati alla sicurezza e alla gestione delle emergenze in montagna, a servizi sanitari di prossimità, alla promozione di filiere legate a produzioni locali; dalla costituzione di comunità energetiche, alla logistica finalizzata alla sopravvivenza di servizi al dettaglio nelle zone a bassa densità demografica; da spazi di co working e co studying finalizzati a trattenere i giovani sul territorio o ad attrarre professionisti alla formazione di competenze digitali a favore dei segmenti più fragili della popolazione e alla messa in opera di sportelli multifunzione per l'accesso in remoto a servizi di amministrazioni non presenti sul territorio; dai servizi ecosistemici alla manutenzione attiva del territorio e alla salvaguardia di risorse naturali e culturali, alla valorizzazione e al recupero di percorsi di valenza paesaggistica, storica e culturale finalizzati anche a una fruizione anche turistica consapevole e sostenibile.

Le azioni attuate nell'OS2b1.2 connesse al recupero di asset pubblici avranno qui continuità e completamento funzionale. Le coalizioni locali hanno infatti il compito di disegnarvi accanto un sistema di servizi integrato, efficiente ed efficace rivolto alle comunità locali e a chi frequenta la montagna.

Questi interventi e quelli di ripristino e valorizzazione attuati in zone di pregio naturalistico rappresentano elementi su cui le coalizioni dovranno innestare percorsi di sviluppo locale e crescita per il territorio.

La flessibilità che connota l'OP5 consente di posticipare le scelte puntuali a una fase successiva, di connetterle con gli altri OP e di far crescere le competenze delle coalizioni locali sia nella loro componente di pubbliche amministrazioni sia nella componente civica.

Il sostegno delle strategie per le AI è assicurato anche attraverso FSE+ che interviene su servizi e altre iniziative immateriali, secondo criteri di innovazione sociale e praticando forme di co progettazione per il coinvolgimento attivo di attori e comunità per definire interventi condivisi e adeguati ai bisogni. Le strategie 21 27 attuate attraverso lo strumento dell'ITI adottano meccanismi di *governance* che favoriscono l'attuazione integrata e rafforzano la complementarità tra le politiche e gli interventi, attivando adeguati meccanismi di coordinamento governati dal gruppo interdirezionale appositamente costituito. Inoltre come già accennato è prevista l'attivazione di un percorso di accompagnamento ai territori e alle loro coalizioni che in una prima fase porterà alla progettazione degli interventi e fornirà poi un supporto alla loro attuazione.

Gli interventi individuati dalle strategie agiranno in maniera complementare e senza sovrapposizioni rispetto al **PNRR**, in particolare nell'ambito della Missione 5 dedicata a coesione sociale e territoriale (misure rivolte al potenziamento di servizi e infrastrutture sociali di comunità, a strutture sanitarie di

prossimità e a viabilità) e della Missione 1 destinata a digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo con riguardo in particolare al c.d Bando borghi.

Azione e2.2 - Miglioramento delle capacità di attuazione

Il Piano di rigenerazione amministrativa (Priga) prevede iniziative di capacitazione per le quali è previsto il ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, al supporto tecnico mirato a accrescere e potenziare le competenze di strutture e beneficiari coinvolti nell'attuazione del PR.

Le specifiche iniziative di rafforzamento amministrativo previste per il presente OS sono descritte nel PRIGA allegato al PR e in particolare nel paragrafo 5 del PRIGA, a cui si rimanda.

Si tratta di interventi specifici volti a costituire strumenti idonei a rispondere a esigenze straordinarie come il rafforzamento degli enti locali/pubblici beneficiari al fine di garantire supporto specialistico nella predisposizione e attuazione dei progetti finanziati dalle ST delle AI e nella gestione tecnica degli appalti

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27 9 2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 7 12 2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo SM.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione;
- Amministrazioni comunali delle aree interne;
- Comunità di Montagna;
- Enti Parco regionali e gestori di aree protette;
- Associazioni;
- Micro, Piccole e Medie imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Comuni delle aree interne come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimaldo, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Lo strumento territoriale utilizzato è l'ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'OS, di carattere trasversale e multisettoriale, è particolarmente coerente con varie Azioni della Strategia EUSALP, in particolare con le Azioni 2, 4, 5 e 6, e, tramite la valorizzazione delle strategie integrate territoriali, contribuisce agli obiettivi macroregionali di contrasto alla polarizzazione territoriale e mitigazione degli impatti socio-economici dello spopolamento tramite la garanzia di servizi di base e lo sviluppo strategie di sviluppo incentrate sulle risorse naturali e culturali delle aree interne dello spazio alpino, individuando nella digitalizzazione e nella transizione verde i driver per lo sviluppo dei territori. Il supporto alle strategie territoriali nelle aree interne contribuirà agli obiettivi EUSALP tra l'altro sostenendo la valorizzazione del patrimonio alpino naturale e culturale, la filiera corta dei prodotti tipici, l'offerta di servizi di base, la transizione giusta e la resilienza dei territori.

La Regione intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del Programma. A tale proposito, saranno esplorate possibilità di sinergia con Interreg Italia-Austria, che in questo OS valorizza attività di programmazione territoriale integrata di tipo Community-Led Local Development (CLLD), con il coinvolgimento dei GAL, nei settori del turismo, della cultura e dello sviluppo dei villaggi intelligenti (Smart Villages).

Intendono contribuire, inoltre, al Goal 2 - a smart and resilient blue economy di WestMED, priorità 2.4 sustainable consumption and production (maritime transport, ports, maritime and coastal tourism, marine aquaculture) con riferimento al turismo costiero e marittimo, e alla Missione 4 (turismo sostenibile) del programma Interreg Euro-MED, nonché con la priorità "altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	70,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	12.540,00

5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	4,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	4,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	60,00	60,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	8,00	27,60
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	PRFVGO1	Area coperta dagli interventi supportati per la connessione ad alta capacità	Km quadrati	700,00	2.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	93.000,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	100.000,00	2021	110.000,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	PRFVGR6	Popolazione che ha accesso a servizi, attività, iniziative nuove o migliorate	numero persone	0,00	2021	6.000,00	sistema di monitoraggio	
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	PRFVGR7	Enti pubblici che hanno ottenuto un incremento di capacità amministrativa	Numero di enti pubblici	0,00	2021	12,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	035. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (reti dorsali/di backhaul) (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino alla stazione di base per comunicazioni senza fili avanzate)	1.600.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	1.200.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	400.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.400.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	2.800.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	440.000,00
5	RSO5.2	Totale			8.840.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.840.000,00
5	RSO5.2	Totale			8.840.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	8.840.000,00
5	RSO5.2	Totale			8.840.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	8.840.000,00
5	RSO5.2	Totale			8.840.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'intervento è finalizzato alla realizzazione degli interventi di assistenza tecnica di supporto alla attuazione e gestione del Programma Operativo che siano in grado di assicurarne una gestione efficace ed efficiente, oltre che allineata con il quadro normativo di riferimento.

In particolare, come meglio descritto nel PRiGA, le azioni di sostegno potranno interessare tutti gli ambiti caratterizzanti i seguenti il macro-processo, sintetizzabili nelle attività di: programmazione, gestione, sorveglianza e controllo, valutazione, informazione e comunicazione e capacitazione in favore degli attori coinvolti nell'attuazione del Programma.

E' inoltre previsto un intervento di assistenza tecnica apposito destinato alle strategie per le Aree interne, co-finanziato anche dagli altri Fondi (FSE e FEASR) che si dovrà sostanziare in un'attività continuativa di accompagnamento ai territori nella fase di programmazione per la definizione degli interventi (che andranno a completare le singole strategie) e che proseguirà con un supporto nella fase attuativa degli interventi. Le risorse di Assistenza tecnica del Programma sono destinate a parziale copertura del più ampio piano di rigenerazione amministrativa previsto dall'Amministrazione regionale per il Programma.

Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo

L'intervento riguarda il sostegno e il rafforzamento delle capacità di *management* del programma da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, nonché delle capacità richieste alle altre strutture della regione per un efficace ed efficiente gestione di tutti i processi legati alla programmazione/attuazione dello stesso: Autorità ambientale, direzioni responsabili dell'attuazione di interventi finanziati dal PR, sistema informativo regionale, strategie territoriali.

Valutazioni e studi

La valutazione del PR si realizza mediante:

- attività finalizzate a valutare l'impatto del programma, dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi, durante l'intero periodo di programmazione. Ove opportuno, in tali attività sono incluse le operazioni di valutazione e monitoraggio relative agli aspetti ambientali, finalizzate al controllo degli effettivi impatti ambientali generati dagli interventi finanziati dal PR sulle componenti ambientali analizzate in fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

Informazione e comunicazione

L'attività prevede:

- la progettazione, la realizzazione e la valutazione/verifica della strategia di comunicazione del programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione, comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- la progettazione e realizzazione, attraverso la messa in operatività della una strumentazione dedicata, di un'azione di *social network* finalizzata alla diffusione delle informazioni sul PR a favore dei partner istituzionali, dei portatori di interesse a vario titolo interessati al programma e della cittadinanza, nonché di confronto su eventuali aggiustamenti legati a mutamenti di contesto o a nuovi elementi emersi in fase di attuazione.

Capacitazione in favore degli attori coinvolti nell'attuazione del Programma

L'attività prevede azioni di rafforzamento:

- delle capacità istruttorie delle Strutture regionali attuatrici;
- delle funzioni di programmazione ed implementazione del SiGeCo dell'AdG;
- del soggetto pagatore;
- delle Strutture regionali attuatrici chiamate ad implementare nuovi SF;
- delle verifiche delle procedure di appalto attraverso la creazione di una unità di controllo specializzata
- degli organismi intermedi;
- delle capacità organizzative e specialistiche delle Strutture regionali attuatrici;
- delle Strutture regionali attuatrici e degli Organismi intermedi attraverso la creazione di un gruppo di esperti in materie ambientali e tecniche;
- dei beneficiari nella rendicontazione di progetti complessi attraverso la creazione di un gruppo di esperti contabili;
- tramite attività di formazione a supporto del personale.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della priorità relativa all'assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'accordo di partenariato.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	33,00	136,00
FESR	Più sviluppate	PRFVGO5	Eventi di comunicazione	numero	2,00	6,00
FESR	Più sviluppate	PRFVGO3	Relazioni/rapporti di valutazione	numero	1,00	6,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	360.000,00
6	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	3.517.879,00
6	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	120.000,00
6	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.120.000,00
6	Totale			5.117.879,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.117.879,00
6	Totale			5.117.879,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

		FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
		Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale													

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate		24.977.894,00	25.379.706,00	25.789.654,00	26.207.799,00	10.858.757,00	10.858.758,00	11.076.278,00	11.076.279,00	146.225.125,00
Totale FESR			24.977.894,00	25.379.706,00	25.789.654,00	26.207.799,00	10.858.757,00	10.858.758,00	11.076.278,00	11.076.279,00	146.225.125,00
Totale			24.977.894,00	25.379.706,00	25.789.654,00	26.207.799,00	10.858.757,00	10.858.758,00	11.076.278,00	11.076.279,00	146.225.125,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	74.609.246,00	63.417.212,00	11.192.034,00	111.913.870,00	111.913.870,00		186.523.116,00	39,9999997855%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	40.660.000,00	34.560.647,00	6.099.353,00	60.990.000,00	60.990.000,00		101.650.000,00	40,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	10.160.000,00	8.635.912,00	1.524.088,00	15.240.000,00	15.240.000,00		25.400.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	2.400.000,00	2.039.980,00	360.020,00	3.600.000,00	3.600.000,00		6.000.000,00	40,0000000000%
5	5	Pubblico	FESR	Più sviluppate	13.278.000,00	11.286.185,00	1.991.815,00	19.917.000,00	19.917.000,00		33.195.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	5.117.879,00	4.350.152,00	767.727,00	7.676.818,00	7.676.818,00		12.794.697,00	40,0000015631%
Totale			FESR	Più sviluppate	146.225.125,00	124.290.088,00	21.935.037,00	219.337.688,00	219.337.688,00		365.562.813,00	39,9999999453%
Totale generale					146.225.125,00	124.290.088,00	21.935.037,00	219.337.688,00	219.337.688,00		365.562.813,00	39,9999999453%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/ D.Lgs. 50/2016 (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	DD.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home/	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) -- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un	Sì	Relazione di autovalutazione "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				obbligo di recupero;		2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/ D.P.R 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) Relazione di autovalutazione “imprese interessate da un obbligo di recupero” L. 57/2001 e L. 234/2012 Decreto interministeriale n. 115/2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	concedenti riguardanti l’analisi dei dati economico-patrimoniali dell’impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi	Sì	Relazione di autovalutazione	Come illustrato nella Relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE				volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/ --L.241/1990 --L.150/2000 --D.Lgs. 104/2010 --D.Lgs. 33/2013 --D.Lgs. 82/2005 --D.Lgs 196/2003 --L.300/1970 --D.Lgs 198/2006 --L.68/1999 --D.Lgs. 50/2016 --D.Lgs. 152/2006 --Codice proc. civile	autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione(AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza(CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/	reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Costituzione, art. 2 e 3. L.104/1992 L.68/1999	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio						L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/ Atto di indirizzo	Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							-- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; -- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	A seguito dell'invio della Relazione di autovalutazione al DPCOe in data 15/09/2021, in data 14/12/2021 è pervenuta la comunicazione di soddisfacimento informale della CE. Con DGR n. 1970 del 23/12/2021, pertanto, la Giunta regionale ha nuovamente approvato la Strategia con la denominazione "S4" (Sustainable Smart Specialisation Strategy), che intende valorizzare la nuova area di specializzazione "Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale". DGR 1970-2021 ed allegato 1 (doc allegato al Programma)	Nel 2019 la Regione ha commissionato all'OCSE uno studio finalizzato ad approfondire i "colli di bottiglia" per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione", completato alla fine del 2020 e successivamente integrato nella S3 approvata con DGR n. 990/2021. L'analisi ha evidenziato i seguenti colli di bottiglia: 1) Mismatch tra domanda e offerta di innovazione; 2) innovazione senza un "sistema" dell'innovazione; 3) Offerta innovativa di qualità, ma quantità dei servizi offerti dal sistema ancora scarsa; 4) Orientamento del sistema dell'innovazione al breve termine. Per maggiori informazioni si rimanda al Paragrafo 1.4.1. della S4 approvata, in via definitiva, con DGR n. 1970/2021.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							La S4 individua cinque aree di specializzazione: 1) Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale; 2) Fabbrica intelligente e sviluppo sostenibile delle filiere del Made in Italy; 3) Tecnologie marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections; 4) Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia; 5) “Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	Allegato 1 alla Delibera 883-2019 Allegato 1 alla Delibera 990-2021 Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S3_FVG/FOGLIA06/allegati/Regolamento_CS_S3.pdf http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S3_FVG/allegati/Decreto_207_DGEN_31_05_2021_conAllegato.pdf	Il modello di governance regionale aggiornato nel maggio 2019, descritto al Capitolo 5 “Governance”, assegna la responsabilità della gestione della Strategia alla DC Attività produttive e turismo e alla DC Lavoro, formazione, istruzione e ricerca e prevede le seguenti strutture e articolazioni organizzative, in parte già presenti nell’assetto organizzativo dell’Amministrazione regionale: - Comitato di Direzione, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori centrali ed equiparati, ai sensi del Regolamento di organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione 277/2004, e successive modifiche e integrazioni, articoli 36 bis e 36 ter; - Comitato di indirizzo Strategico, organo di raccordo e concertazione tra l’Amministrazione regionale e i portatori di interesse, modificato nella sua composizione con

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							DGR n. 2102 dd. 5/12/2019, al fine di adeguare il modello di governance della Strategia regionale alle indicazioni fornite a livello comunitario per la buona gestione delle S3 2021-2027, da ultimo aggiornato nella composizione con DGR n. 1702 dd.8/12/2021; - Segretariato tecnico.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	Delibera n 1970-2021 Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA24/#id9 https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA24/allegati/24022022rapportoFinaleDiValutazione_gennaio2022.PDF	Le attività di monitoraggio e valutazione descritte nel Capitolo 6 “Monitoraggio e valutazione” della S4 regionale saranno presidiate dal NUVV regionale anche nel ciclo 2021-2027. L’attività di valutazione della S4 sarà ricompresa nel Piano Unitario di Valutazione della RAFVG, al fine di verificare se gli interventi posti in atto dalla Strategia abbiano seguito i criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, nonché di comprendere se gli obiettivi della Strategia siano stati raggiunti e di quantificare il contributo delle azioni intraprese al Cambiamento atteso definito dalla Strategia stessa. I temi, i contenuti e la tempistica degli approfondimenti saranno individuati nei Piani di Valutazione dei Programmi o in un momento successivo, anche per rispondere a puntuali domande valutative su temi specifici di interesse della Regione FVG o proposti dagli stakeholder. Gli esiti dell’attività di monitoraggio della S4 saranno riepilogati nei Rapporti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							di monitoraggio annuali elaborati dal NUVV, mentre l'attività di valutazione si concretizzerà in rapporti tematici a cura del Valutatore indipendente.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Testo integrale della Delibera n 990-2021 Allegato 1 alla Delibera 990-2021 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Il processo di scoperta imprenditoriale http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S3_FVG/allegati/2020_08_31_Metodologia_EDP_S3_FVG.pdf http://www.lavoroimpresa.fvg.it/Portale/strategia_s3.aspx Testo integrale della Delibera n 1970-2021 Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 Testo integrale della Delibera n 2026-2021 Allegato 1 alla Delibera 2026-2021	A seguito dell'approvazione della Strategia 2021-2027 con deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2021, n. 990 (Capitolo 2 "Il funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale"), nel secondo semestre del 2021 è proseguito il processo di ascolto. In particolare, al fine di selezionare le traiettorie di sviluppo S4 più pertinenti da inserire nel bando "ponte" FESR di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, sono stati riattivati gli otto Gruppi di lavoro tematici costituiti per l'aggiornamento della Strategia. In occasione di tali approfondimenti è emersa l'esigenza di apportare delle limitate revisioni di carattere formale al testo di alcune traiettorie di sviluppo della Strategia. Tali circoscritte modifiche sono state, pertanto, approvate con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2021, n. 1970. L'ingaggio delle Direzioni centrali competenti per materia è proseguito, inoltre, con il coinvolgimento dei componenti della geometria variabile del Segretariato tecnico, per la definizione del policy mix 2021-2027, propedeutica all'avvio dell'attività di monitoraggio presidiata dal NUVV regionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	Testo integrale della Delibera n 1970-2021 > Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 > https://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2021&legge=3&fx=lex Testo integrale della Delibera n 2026-2021 > Allegato 1 alla Delibera 2026-2021 > https://www.sisfvg.it/ https://www.sistemaargo.it/	Da anni la Regione ha avviato alcune azioni di sistema e un complessivo disegno di riorganizzazione dei Parchi scientifico-tecnologici, al fine di superare i “colli di bottiglia” evidenziati dall’analisi OCESE e realizzare un effettivo ecosistema dell’innovazione sul territorio (v. Paragrafi 1.4.2, 1.4.3, 4.3.3). L’impostazione degli strumenti di policy a supporto della R&S&I per la programmazione FESR 2021-2027 si è avvalsa, in particolare, delle raccomandazioni del Valutatore indipendente S3 e prevede la conferma di quattro tipologie di misure in capo alla DC Attività produttive, che trovano la propria cornice normativa nella L.R. 3/2015 RilancImpresa, aggiornata dalla recente L.R. 3/2021 SviluppoImpresa. In discontinuità con il passato, le misure saranno però aperte a tutte le aree di specializzazione ed includeranno soltanto le traiettorie di sviluppo più strettamente coerenti con le singole tipologie di bando (Paragrafo 4.3.1). La DC Lavoro ha proposto, invece, l’attivazione di progetti di carattere modulare ed integrato e negoziali, in relazione alle specifiche esigenze dell’area “Tecnologie marittime”.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	Testo integrale della Delibera n 1970-2021 Allegato 1 alla Delibera 1970-2021	La S4 prevede svariate azioni a supporto della transizione industriale, illustrate nel Capitolo 4 “Piano di azione”.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2021&legge=3&fx=lex https://www.ip4fvg.it/	Tra queste, in aggiunta a quelle già descritte nel contesto del criterio n. 5, si richiamano le azioni cofinanziate dal Programma Operativo FSE+ 2021/2027, mirate a sviluppare le competenze nelle aree di specializzazione regionale (Paragrafo 4.3.2); le misure per la digitalizzazione del sistema produttivo, correlate alla recente LR n. 3/2021 SviluppoImpresa e al progetto sistema ARGO, descritte al Paragrafo 4.3.4; le misure per la sostenibilità dell'economia regionale, anch'esse previste dalla LR n. 3/2021 SviluppoImpresa, descritte al Paragrafo 4.3.5, e il progetto di riqualificazione ambientale del sito territoriale della Ferriera di Servola, illustrato al Paragrafo 4.3.6.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	Testo integrale della Delibera n 1970-2021 Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/traceability-big-data https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/high-tech-farming https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/sustainable-buildings https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/efficient-and-sustainable-manufacturing https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/high-performance-production-through-3d-printing https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/sme-	Il Capitolo 7 illustra le “Misure per rafforzare la collaborazione internazionale” negli ambiti prioritari per la Strategia. Il FVG è attivo nelle Piattaforme tematiche S3 Agrifood, Energy e Industrial modernisation (Paragrafo 7.1) e ha formalizzato otto partnership: Traceability & Big Data; High Tech Farming; Sustainable Buildings; Efficient and Sustainable Manufacturing; High performance production through 3D-printing; SME integration to industry 4.0; Cultural and creative Regional Ecosystems; Berry +. Nel 2019 il FVG ha inoltre aderito alla Vanguard initiative (VI). Ulteriori iniziative di carattere internazionale,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						integration-to-industry https://www.sisfvg.it/projects	quali la partecipazione, tramite l'Ufficio di Bruxelles, alla Rete ERRIN e alle Community lanciate dalla Commissione europea, in particolare alla Community of practice nel quadro del Programma Horizon 2020, nonché alcune azioni strategiche intraprese nell'ambito di Sis FVG per favorire la proiezione internazionale del sistema sono descritte al Paragrafo 7.2.4.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/] Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale” (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050. La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale per l'efficienza

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	Relazione di autovalutazione (v. link sopra) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	- il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Piano nazionale integrato per l'energia e il clima(PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-tematiche/)	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	Relazione di autovalutazione (v. link sopra) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" https://www.gse.it/documenti_site/Docu	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						menti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in	Si	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:	Si	Relazione di autovalutazione (vedi link sopra) DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		considerazione approcci ecosistemici		rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Si	Relazione di autovalutazione sopra citata Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei	No	Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/FOGLIA5/ Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-	Il Piano regionale di gestione dei rifiuti è composto da più documenti. Di seguito si analizza lo stato dei procedimenti riferiti al Piano regionale dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2022 PRGRU approvato con DPR n.88 15/07/22, pubblicato sul 2° Supplemento ordinario n.18 27/07/22 al BUR n.30 e del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (vigente). Per entrambi i piani: Durata di validità: 6 anni ai sensi dell'art.199 co.10 D.Lgs. n.152/06 Revisione intermedia: non prevista

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf	Conformità alla direttiva UE sui rifiuti: conformi all'art.28 dir. 2008/98/CE Notifica di approvazione del piano alla CE: per il Piano gestione rifiuti speciali nota 16/01/17 prot.1341 comunicato al MATTM la sua pubblicazione al fine della trasmissione alla CE. PRGRU Nota MITE registro ufficiale uscita n.0098054 05/08/22, registrata al prot. regionale n.45445 di pari data PRGRU Relazione PRGRU: cap.3(gestione dei rifiuti nell'ambito regionale, compresa la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti) cap.4 e 5 (obiettivi, azioni del piano e parte programmatica) PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI Relazione di Piano(cap.4 e 5), cap.3(obiettivi), cap.6(azioni)
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/FOGLIA5/ Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali:	Il Piano regionale di gestione dei rifiuti è composto da più documenti. Di seguito si analizza lo stato dei procedimenti riferiti al Piano regionale dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2022 PRGRU approvato con DPR n.88 15/07/22, pubblicato sul 2° Supplemento ordinario n.18 27/07/22 al BUR n.30 e del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (vigente). Per entrambi i piani:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf	Durata di validità: 6 anni ai sensi dell'art.199 co.10 D.Lgs. n.152/06 Revisione intermedia: non prevista Conformità alla direttiva UE sui rifiuti: conformi all'art.28 dir. 2008/98/CE Notifica di approvazione del piano alla CE: per il Piano gestione rifiuti speciali nota 16/01/17 prot.1341 comunicato al MATTM la sua pubblicazione al fine della trasmissione alla CE. PRGRU Nota MITE registro ufficiale uscita n.0098054 05/08/22, registrata al prot. regionale n.45445 di pari data PRGRU Relazione PRGRU: cap.3(gestione dei rifiuti nell'ambito regionale, compresa la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti) cap.4 e 5 (obiettivi, azioni del piano e parte programmatica) PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI Relazione di Piano(cap.4 e 5), cap.3(obiettivi), cap.6(azioni)
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente	No	Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/FOGLIA5/	PRGRU Relazione di PRGRU: necessità impiantistiche al cap. 5, tenuto conto che gli investimenti sono argomento e competenza del Piano d'ambito.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;		Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf	PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI Relazione d Piano: necessità impiantistiche al cap. 5, con apposita tabella al paragrafo 5.22.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/FOGLIA5/ Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf	Nei Piani analizzati vengono indicate le necessità impiantistiche. La localizzazione degli impianti viene valutata attraverso i CLIR, ossia i Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, contenuti in apposito documento. Link ai CLIR: https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA21/ in fondo cliccare “documentazione” per scaricare il documento dei CLIR denominato “Allegato al DPREg n. 058//2018/Pres”.
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di	FESR	RSO2.7. Rafforzare la	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di	Sì	DGR 1836/2021 http://mtom.regione.fvg.it/storage//2021_1836/Testo%20integrale%20della%20	Il PAF, approvato con DGR n. 1836/2021, è stato trasmesso dalla Regione FVG con nota n. 0047718 del 29/06/2021 al Ministero Transizione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione		protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.		Delibera%20n%201836-2021.pdf Quadro di azioni prioritarie per natura 2000 PAF 2021-2027 http://mtom.regione.fvg.it/storage//2021_1836/Allegato%201%20alla%20Delibera%201836-2021.pdf	Ecologica (MITE), che con successiva nota n. 71430 del 2/7/2021 lo ha trasmesso alla DG Env della CE. Il PAF FVG fornisce una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la Rete Natura 2000 e la relativa infrastruttura verde in attuazione dell'art. 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Il PAF, preventivamente condiviso con le AdG regionali FESR, FEASR e FEAMP, nella stesura attuale è esito della modifica del documento approvato con DGR 133/2020, ritoccato per riscontrare alcune osservazioni sostanziali. Il quadro finanziario proposto risulta coerente con le somme già stanziare nella corrente programmazione per il soddisfacimento dei fabbisogni per Natura 2000. La differenza finanziaria in aumento rispetto al documento del 2020 (€ 30.055.046,00 vs. € 8.207.000) è ascrivibile alla scelta, suggerita dal MITE, di indicare anche le risorse ordinariamente stanziare sul bilancio regionale per la gestione dei Parchi e delle Riserve naturali regionali.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio gestione fondi comunitari	Lino Vasinis	Direttore del Servizio gestione fondi comunitari	lino.vasinis@regione.fvg.it
Autorità di audit	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Audit	Gianluca Dominutti	Direttore del Servizio di audit	audit@regione.fvg.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea	Paolo Castaldi	Ispettore Generale Capo pro tempore	paolo.castaldi@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria	Daniele Fumolo	Posizione organizzativa coordinamento attività di certificazione dei programmi comunitari	daniele.fumolo@regione.fvg.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione FVG, nell'ottica di una **programmazione unitaria regionale**, ha ritenuto necessario adottare un approccio unitario anche nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della propria politica di coesione, costruendo un **percorso condiviso**, che ha portato all'istituzione dei partenariati della Programmazione europea 2014-2020 per i programmi cofinanziati dal FESR, FSE + e CTE, ai fini di un **confronto partenariale regionale congiunto** per le politiche regionali di coesione 2014-2020, coordinato dalla Direzione generale in stretta sinergia con le AdG e le Direzioni settoriali. Tale metodologia risponde anche alla volontà di **massimizzare la complementarità tra FESR e FSE+**, attraverso un confronto continuativo e rafforzato tra le rispettive AdG, a partire dalla fase programmatica.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti, è stata creata una pagina del sito Regione dedicata alle Politiche di Coesione 2014-2020: la pagina raccoglie la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi e i materiali relativi alla consultazione pubblica e partenariale svolta nel percorso di costruzione di tali politiche.

I componenti del Partenariato del Programma operativo regionale cofinanziato dal FESR, tenuto conto del **“principio del partenariato”**, dei requisiti di **rappresentatività e pertinenza** sanciti dal “Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei” (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), risultano n. 130, così distinti:

-63 autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;

-44 rappresentanti delle parti economiche e sociali;

-23 organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali (12 partner), le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Il **processo di consultazione** è stato avviato nel settembre 2019, prima attraverso le attività di raccolta delle proposte presso le Direzioni Centrali per rivolgersi, nel corso del 2020, all'esterno, con le consultazioni del Partenariato del **“Tavolo per le politiche regionali di coesione 2021-2027 del FVG”**, che colloca la Programmazione del PR FESR entro la più ampia cornice della **Programmazione unitaria regionale** tenendo conto, tra l'altro, della complementarità tra FESR e FSE+.

Nel mese di marzo 2020 la Regione ha aperto una preliminare sessione di **consultazione esterna** attraverso la pubblicazione di un **questionario online** con la finalità di mobilitare l'interesse della comunità di riferimento intorno agli indirizzi strategici regionali e di raccogliere le sollecitazioni, i contributi ed i punti di vista circa temi da considerare nella Programmazione unitaria regionale. La metodologia utilizzata per la costruzione del questionario si è basata sulla formulazione di quesiti a risposta multipla attinenti ai 3 indirizzi strategici individuati dalla Regione per la Programmazione 2014-2020. La consultazione, veicolata attraverso la piattaforma EU-Survey, a garanzia di flessibilità e fruibilità adeguate per l'organizzazione e la gestione del sondaggio, è stata costruita utilizzando un linguaggio semplice e sintetico, rivolgendosi ad un pubblico indistinto e non specializzato nei temi della politica di coesione regionale. Gli esiti del questionario sono stati pubblicati sulla **pagina web regionale** dedicata alle politiche di coesione.

Successivamente, si è dato avvio al percorso partenariale per le politiche di Coesione con l'evento **“Politiche di Coesione 2014-2020 del FVG”** volto a coinvolgere il Tavolo di partenariato regionale: gli incontri – gestiti nell'ambito del coordinamento regionale sulla politica di Coesione 2014-2020 - si sono tenuti nel mese di luglio 2020, con una partecipazione complessiva di circa 600 persone, suddivisi in cinque giornate tematiche e organizzati in modalità online, in ragione della crisi epidemiologica da Covid-19, articolati in una **sessione plenaria** di presentazione della cornice della Programmazione unitaria regionale 2014/2020, in un

tavolo per ciascuno dei **5 Obiettivi di Policy** e un tavolo su **cooperazione territoriale e alle Strategie Macroregionali EUSAIR ed EUSALP**.

Il percorso si è arricchito con una consultazione qualificata per la rilevazione di fabbisogni e proposte per il consolidamento del perimetro di intervento del PR FESR 21-27. Le oltre 150 schede di rilevazione, raccolte e analizzate dall'AdG, hanno in prima battuta concorso alla definizione della visione strategica complessiva.

Il processo di confronto è proseguito con il **partenariato delle Aree Interne** per la definizione degli indirizzi sulle relative politiche, in coerenza con la **metodologia della SNAI**, con tre incontri, uno per ciascuna Area interna (Dolomiti Friulane - Canal del Ferro Val Canale - Alta Carnia), che hanno visto la presenza di circa 200 partecipanti.

Gli incontri, organizzati di concerto con l'AdG FSE+ e con il coordinamento regionale della Programmazione unitaria integrata, hanno avuto la chiara intenzione di coprire tutte le possibili sinergie con i **programmi INTERREG** partecipati dalla Regione e con le **Macrostrategie EUSAIR e EUSALP**, per connotare l'importanza fondamentale dell'**unitarietà strategica e dell'integrazione** della fase di costruzione delle scelte strategiche dei Programmi.

La rilevazione dei fabbisogni è stata affinata attraverso 14 interviste individuali condotte direttamente con portatori di interesse qualificati delle aree interne regionali, selezionati tra i soggetti rappresentativi del territorio e delle comunità di riferimento per qualità delle proposte in modo da coprire tutti gli ambiti e le componenti del partenariato socio-economico e istituzionale più ampio.

In data 27/11/20, nell'ambito più ristretto del partenariato che siede nel Comitato di Sorveglianza del POR FESR 14-20 sono stati illustrati lo stato dell'arte della programmazione FESR 21-27 e la pianificazione delle successive attività.

La raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei contributi del partenariato inteso nella sua più ampia accezione del Tavolo regionale, assieme alla rielaborazione interna all'Amministrazione regionale hanno condotto alla costruzione della proposta di PR FESR 21-27 preliminarmente adottata dalla Giunta regionale a marzo 2022 e preventivamente condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali e con la commissione consiliare competente in materia.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al tavolo di partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di partenariato congiunto si sono concluse il **28/04/22** con l'incontro in plenaria quale evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale.

Parallelamente al percorso partenariale sopra descritto, l'Amministrazione regionale ha guidato il processo di **implementazione e aggiornamento della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S4)**, conclusosi nel dicembre 2021. Tutto il percorso è stato improntato ad un principio di ampia partecipazione e condivisione con i principali portatori di interesse riconducibili al modello della **quadrupla elica** attraverso una **consultazione pubblica** tramite questionario on line, la costituzione di **8 gruppi di lavoro tematici** individuati quali rappresentanza ristretta e specialistica degli stakeholder della quadrupla elica, l'organizzazione di un **ciclo di tre eventi pubblici** mirati alla disseminazione del processo di scoperta imprenditoriale con un'adesione di oltre mille partecipanti complessivamente.

Per quanto riguarda la **valutazione ambientale strategica - VAS** - del PR il percorso si è svolto secondo gli step previsti dal D.lgs. n. 152/2006. Il processo è iniziato con la **fase di scoping** che consiste nella valutazione del Rapporto Preliminare da parte dei **"Soggetti competenti in materia ambientale"** e gli altri soggetti coinvolti nella VAS. Dalle osservazioni pervenute in questa fase l'AdG ha predisposto il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e i documenti per la **consultazione transfrontaliera**

necessari per la fase di consultazione pubblica. La Regione ha contattato le autorità slovene e austriache per la consultazione dei documenti le quali non hanno manifestato interesse in merito. Il 10/08/22 si è aperta la fase di **consultazione pubblica** del **Rapporto ambientale**. Lo scopo di tale consultazione è stato quello di acquisire osservazioni pertinenti ai documenti, non solo da parte dei soggetti competenti in materia ambientale regionale ma anche della Regione Veneto e di tutta la cittadinanza. Dopo i 45 giorni previsti dalla legge per la consultazione, sono pervenute 8 osservazioni che saranno tenute in considerazione per l'adozione della Giunta del parere motivato del PR.

In tal senso, il percorso di interlocuzione con il partenariato istituzionale, territoriale, economico e sociale è stato continuo e condiviso e a tale impostazione del lavoro, basata sul **dialogo** e la **partecipazione** di tutti gli attori significativi e coinvolti a vario titolo nell'attuazione della programmazione, sarà data continuità anche nel corso delle ulteriori fasi di attuazione e di monitoraggio delle attività attraverso l'organizzazione di periodici incontri pubblici di confronto.

E' importante evidenziare che un'attenzione particolare è riservata alla costruzione dei percorsi di confronto partenariale delle **strategie territoriali**, nei quali sarà seguita la metodologia propria per le due dimensioni intercettate dal PR (**Aree urbane medie, Aree Interne**).

Nelle Aree interne si proseguirà con l'**approccio partecipativo** promosso dalla **SNAI**, utilizzando modelli di **processo partecipato permanente** con le coalizioni locali che, in qualità di detentori delle scelte, saranno coinvolti sin dall'avvio della programmazione sia nella costruzione degli interventi strategici che nella loro attuazione, anche con il supporto di un accompagnamento continuativo dell'assistenza tecnica dedicata.

Anche le Autorità urbane coinvolgeranno **gli stakeholders locali**, sia nella fase di predisposizione della strategia sia nella successiva fase attuativa della stessa, attraverso meccanismi formali o informali (ad es. **interviste, attivazione di piattaforme on line**, organizzazione di **incontri e laboratori**, ecc.). Nei confronti dei soggetti coinvolti, che dovranno essere rappresentativi dei diversi ambiti interessati dalla strategia di sviluppo locale, particolare attenzione verrà posta alla **trasparenza dei processi partecipativi** che dovranno altresì garantire tempistiche congrue per la formulazione dei relativi contributi.

In particolare durante la fase di lancio e attuazione del PR, al fine di rendere effettivo il dialogo e sostenere l'effettiva partecipazione di un'ampia porzione dei potenziali stakeholder locali, potranno essere realizzate **azioni innovative di sviluppo del partenariato locale** con Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ente regionale di raccordo tra il sistema imprenditoriale e le politiche pubbliche a favore di crescita ed occupazione.

Sono inoltre previste azioni rivolte al **rafforzamento della capacità istituzionale dei partner** attraverso:

- un Piano di formazione a supporto del personale dei soggetti deputati alla programmazione e attuazione del programma e del Partenariato, che verrà finanziata con risorse del PR;
- il Rafforzamento degli enti locali delle aree interne beneficiari dei progetti rientranti nelle strategie territoriali, anche nel percorso di definizione delle strategie territoriali stesse.

Tali iniziative sono descritte nel **Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA)** allegato al PR, a cui si fa rimando.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

A partire dalle misure di comunicazione della programmazione 14 20 e in linea con gli indirizzi forniti a livello nazionale, la Strategia di comunicazione 21 27 compie uno sforzo ulteriore per creare una narrazione ancora più efficace che metta in luce i risultati e sia in grado di offrire un'analisi accurata degli impatti sui territori. Lo scopo è accorciare le distanze tra cittadini e Europa e spiegare con linguaggio semplice e immediato, a partire dal logo unico nazionale, quanto le politiche europee incidano sulla vita quotidiana di tutti.

La strategia è integrata rispetto a canali, strumenti e altri Programmi sui Fondi europei, supportata dal network INFORM EU, la costituenda rete nazionale e la rete regionale di comunicazione già attiva dalle precedenti programmazioni.

Obiettivi

Generali

Garantire conoscenza del ruolo dell'UE e favorire il pieno coinvolgimento dei pubblici di riferimento riguardo alle politiche per lo sviluppo attuate dal FESR in FVG, anche attraverso il portale Europa FVG.

Specifici

Garantire la visibilità del sostegno alle operazioni

Garantire l'informazione e l'acquisizione di conoscenze sul FESR e le sue politiche di sviluppo in FVG

Informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dal FESR

Garantire una comunicazione di supporto tecnico e di assistenza ai beneficiari e ai potenziali beneficiari

Favorire la conoscenza dei risultati raggiunti dal FESR e dei vantaggi generati per i cittadini dalle politiche di sviluppo attuate sul territorio grazie all'UE

Rafforzare il coinvolgimento dei portatori di interesse

Garantire la trasparenza nella gestione del PR

Target

-Grande pubblico, con particolare riguardo ai giovani con i quali è importante creare una relazione paritaria per una nuova narrazione dell'Europa; in particolare su ruolo del FESR, risultati raggiunti, benefici e vantaggi per il territorio;

-Beneficiari, intesi come:

potenziali beneficiari ai quali comunicare le opportunità esistenti: imprese, start up/spin off, Università, organismi di ricerca, enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, Amministrazioni pubbliche, Enti locali

beneficiari effettivi che diventino ambasciatori e promotori della politica di coesione sui territori

moltiplicatori dell'informazione: parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, associazioni, portatori di interesse coinvolti per raggiungere potenziali beneficiari e facilitarne la partecipazione

Media: giornalisti, blogger, influencer, che permettano di moltiplicare i messaggi al grande pubblico e da coinvolgere per promuovere una lettura reale delle politiche Europee

Strumenti

Per accompagnare tutte le iniziative e comunicare, vengono utilizzati i seguenti strumenti di comunicazione online e offline, dedicati al Programma:

sito web collegato al portale web unico nazionale e accessibile ai sensi della normativa vigente in particolare alle persone con disabilità

newsletter

social media: i più diffusi social media vengono utilizzati dal Programma, gestiti in coordinamento con l'ufficio di comunicazione della Regione

Sensibilizzazione

Per diffondere conoscenza di base della politica di coesione e del Programma

·pubblicità su media tradizionali

affissioni

banner

monitoraggio civico e contest

ufficio stampa

Informazione

Per diffondere conoscenza puntuale a pubblici più segmentati degli strumenti della politica di coesione e/o collegati al singolo Programma

Eventi

Materiale informative

Video-infografiche

Infografiche

Ufficio stampa e media relations

Comunicazione

Per rendere alcuni target co-protagonisti della comunicazione:

Eventi

Video-storytelling

Podcast

Prodotti editoriali cartacei e digitali

L'emblema UE sarà visibile su documenti e materiali del PR.

Il budget destinato è almeno pari al 0,3% dell'investimento complessivo del Programma.

Operazioni di importanza strategica

Al fine di aumentare la visibilità delle operazioni di importanza strategica evidenziandone la dimensione strategica e europea si costruiranno, oltre a una comunicazione continua attraverso i canali già citati, una campagna dedicata che prevede eventi di kick-off e chiusura, showcasing e storytelling.

Monitoraggio

Nel quadro nazionale comune di rilevazione e misurazione dell'efficacia delle azioni di comunicazione 21 27, per monitorare le realizzazioni delle azioni destinate ai diversi target di riferimento si intende misurare il numero di iniziative prodotti e informazione realizzati. Inoltre, per monitorare l'effetto immediato derivante direttamente dalle azioni di comunicazione, sarà rilevato il grado di conoscenza della politica di coesione attraverso survey ad hoc, rispetto a un campione rappresentativo della popolazione del territorio di riferimento. La Comunicazione sarà oggetto di almeno un rapporto valutativo nel corso della programmazione.

L'AdG affida la responsabilità dell'implementazione della strategia alla posizione organizzativa di riferimento.

Per accompagnare le iniziative, anche con nuove modalità pilota di coinvolgimento sia delle imprese regionali sia del partenariato più ampio, potranno essere programmate forme di collaborazione specifiche con l'ente regionale Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

--

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

--

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Operazioni di importanza strategica PR FESR 21-27

OP1

OS1a1

Sviluppo di 4 progetti negoziali di R&S in collaborazione pubblico-privato – investimento complessivo 6,45 M€, importo finanziato PR FESR 4 M€ - quota UE 1,6 M€ - Avvio I quadrimestre 2023, stima durata media progetto 36 mesi

OP2

Nuovo edificio scolastico Nzeb Plus a Gorizia - costo stimato investimento 15 M€ - importo finanziato PR FESR 10 M€ - quota UE 4 M€ - data conclusione prevista 31/12/2027

Riqualificazione antisismica ed energetica di Terrazza a Mare a Lignano Sabbiadoro - costo stimato investimento 13 M€ - importo finanziato PR FESR 10 M€ - quota UE 4 M€ - data conclusione prevista 31/12/2026

OP4

OS4d6

Iniziative di rigenerazione e riattivazione di siti culturali di proprietà pubblica per l'avvio di pratiche di cittadinanza attiva e percorsi di integrazione sociale – importo finanziato PR 4,5 M€ - quota UE 1,8 M€ - data conclusione prevista 31/12/2029

OP5

OS5e.1 Riqualificazione della piazza Transalpina presso i comuni di Gorizia e Nova Gorica in preparazione dell'evento "Capitale Europea della Cultura 2025" - costo stimato investimento 5,6 M€ - importo finanziato PR FESR 2,8 M€ - quota UE 1,2 M€ - data conclusione prevista 31/01/2025

OS5e.2 Strategia di sviluppo locale dell'Area interna Valli del Torre Natisone – importo indicativo PR FESR 4 M€ – quota UE 1,6 M€ – data conclusione prevista 31/12/2029

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Piano di Rigenerazione amministrativa	Informazioni supplementari	16 nov 2022		Ares(2022)7942187	PIANO DI RIGENERAZIONE AMMINISTRATIVA	17 nov 2022	Gerli, Massimo
Nota metodologica per la definizione degli indicatori di output e di risultato	Informazioni supplementari	16 nov 2022		Ares(2022)7942187	Nota metodologica per la definizione degli indicatori di output e di risultato	17 nov 2022	Gerli, Massimo
Valutazione ambientale strategica - dichiarazione di sintesi	Informazioni supplementari	16 nov 2022		Ares(2022)7942187	Valutazione ambientale strategica - dichiarazione di sintesi	17 nov 2022	Gerli, Massimo
Testo del Programma	Informazioni supplementari	16 nov 2022		Ares(2022)7942187	PROGRAMMA IN VERSIONE PDF PROGRAMMA IN VERSIONE WORD	17 nov 2022	Gerli, Massimo
Testo del Programma in versione revisione	Informazioni supplementari	16 nov 2022		Ares(2022)7942187	Testo del Programma in versione revisione - pdf Testo del Programma in versione revisione - word	17 nov 2022	Gerli, Massimo
Riscontro alle osservazioni	Informazioni supplementari	16 nov 2022		Ares(2022)7942187	Riscontro alle osservazioni	17 nov 2022	Gerli, Massimo
Programme snapshot 2021IT16RFPR007 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	17 nov 2022		Ares(2022)7942187	Programme snapshot 2021IT16RFPR007 1.1 - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT16RFPR007_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR007_1.1_it.pdf	17 nov 2022	Gerli, Massimo